Sabato 29 Novembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 284
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Il ministro on. Giuliano inaugura a Milano il circolo accademico del Littorio

MILANO, 29. — L'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato nel pomeriggio di ieri il Circolo Accademico del Littorio, che ha la sua sede nel Palazzo del Rettorato nella R. Università.

A ricevere S. E. il Ministro, che è giunto accompagnato da S. E. il Prefetto Fornaciari, e dal capo di gabinetto dott. Giustini, erano il rettore sen. Baldo Rossi col Corpo accademico al completo ed una folla di autorità, tra le quali S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il Segretario federale Brusa, il podestà, il comandante la divisione, il generale Brati della Milizia, il vice preside della Provincia avv. Maddaloni, i senatori, deputati, magistrati ecc.

Dopo aver visitato la sede del Circolo del Littorio, S. E. Giuliano è passato nell'aula affollata di presidi, di capi di Istituti di cultura, di personalità e di deputati. Il rettore sen. Rossi e l'on. Bruni dopo aver rivolto parole di saluto al Ministro, hanno parlato degli scopi del circolo del Littorio.

Il discorso del Ministro

Ha preso quindi la parola S. E. Giuliano. Egli ha esordito dicendo:

«Sono molto lieto di essere venuto a Milano così per la città come per la cerimonia. Oggi noi abbiamo in Italia questa gioia che si torna in tutte le nostre città, sempre con piacere una esperienza nuova perchè esse non solo sono delle città, ma sono anche delle forme di coscienza e tutto sono forme viventi della nostra storia.

«Bella è la Milano di certe sue storiche vie, dall'aria austera e pensosa, bella la Milano di San Ambrogio e del castello, ma sopratutto Milano è bella per il valore della vita che pulsa gagliarda ed instancabile in forme sempre nuove di creazioni. Chi non conosce Milano crede che questa vita pulsi soltanto nel campo degli affari. Milano è anche una grande città di cultura. Dal 700 in qua l'importanza di Milano è sempre aumentata. Qui è stato sempre vivo il fermento generatore di idea, da qui è partito il movimento rinnovatore della vita italiana, da qui è partito il movimento rinnovatore fascista. Il Governo ama le università delle piccole sedi che rappresentano tradizioni antiche, ma ama anche le istituzioni che sorgono e ama questa nuova grande università di Milano.

«Forse in nessuna altra città troviamo la sede più opportuna per auspicare un contatto più profondo e più intenso tra l'Università e la vita. Non c'è in Europa un popolo che abbia una così lunga tradizione storica come l'italiano. Ora questo può essere una ragione di forza o di debolezza. Se noi possiamo portarla con agile piede, questa tradizione, se sappiamo illuminarla di una idea nuova, se sappiamo trarre gli elementi fecondi per le creazioni dell'avvenire, allora la tradizione storica ha un valore senza prezzo, è una ragione di forza, è un'arma di conquista.

Oggi il Fascismo è un poderoso sforzo che l'Italia compie per riunire la tradizione del passato alla creazione dell'avvenire. Questo è per me uno degli aspetti della multiforme opera del Duce.

La linea della storia

«Signori, almeno noi impariamo a giudicare il Fascismo — ha continuato il Ministro — non nei particolari della cronaca ma nelle linee della storia che cominciano a profilarsi e che ci appaiono nell'opera del Duce mirabilmente esemplari. Noi lo sentiamo presente al risorgere di un antico tempio romano, originario monumento della nostra stirpe, come lo sentiamo presente al risorgere di ogni potenza nuova, creatrice di una realtà più grande.

«Orbene, entro questo compito dell'Italia fascista c'è anche un compito dell'università, come ebbi a dire alla Camera, io credo nella nostra università italiana, essa è l'istituzione più antica della vita nostra che risale alle origini prime della nostra civiltà neo latina, ma questa istituzione ha saputo nei secoli svolgersi in modo da adattarsi e rispondere alle esigenze sempre nuove della realtà e della cultura. Nelle università hanno insegnato San Tommaso e Galileo e dalle università sono usciti i giovani per la Rivoluzione fascista. In qualche momento è potuto sembrare che si attenuasse questo legame tra l'università e la vita. Orbene, noi siamo qui per dire che ciò è una falsa apparenza, per dire che l'università vuole accogliere tutti i consigli e gli incitamenti alla vita, vuol rinovare per la vita la sua cultura col collaborare con l'anima che rappresenta la luminosa avanzata della nostra bella e santa vita italiana verso l'avvenire con la forza ideale di tutto il suo passato.

«Forse in nessuna altra città noi possiamo trovare sede migliore per riaffermare questa fede e questo proposito e con questa fede e questo proposito inauguriamo il Circolo del Littorio rivolgendo l'augurio alla giovinezza perenne dell'Italia ed alle persone sacre che rappresentano la perennità storica ed il nuovo trionfante destino: alla persona di S. M. il Re, alla persona del nostro Duce!».

Il pubblico è scattato in piedi alle ultime parole del Ministro, lo ha applaudito calorosamente a lungo. Terminata la cerimonia inaugurale, S. E. Giuliano ha lasciato la sede del rettorato, ossequiato dalle autorità presenti, mentre la Milizia universitaria, schierata nel cortile, gli rendeva gli onori.

I Deputati votano per acclamazione di ridurre del 12 per cento le indennita'

ROMA, 28. — Oggi, la Camera si è radunata in Comitato segreto, sotto la presidenza del vicepresidente on. Buttafuochi, essendo il presidente S. E. Giuriati trattenuto a Palazzo del Littorio per i suoi impegni quale Segretario del Partito.

L'on. Starace ha proposto la riduzione del 12 per cento sulla indennità parlamentare dei singoli Deputati; e l'on. Buttafuochi ha comunicato una lettera di S. E. Giuriati con la quale scriveva che la riduzione di tale indennità doveva essere preceduta dalla riduzione della indennità sua di Presidente.

Dopo un discorso dell'on. Guglielmotti, che si associa entusiasticamente alla proposta Starace, questa — estesa alla indennità del Presidente — è messa ai voti ed approvata per acclamazione all'unanimità. La riduzione andrà in vigore col primo gennaio e comprenderà anche gli stipendi del personale addetto alla Camera: il che porterà una minore spesa per il bilancio dello Stato di circa un milione e mezzo.

*

Il Senato e l'Accademia d'Italia seguiranno l'esempio della Camera.

In onore di un martire fascista

TRIESTE, 28. — Lunedì prossimo, 1.o dicembre, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione del quotidiano fascista il «Popolo di Trieste» nella sede del giornale e nel luogo ove cadde la camicia nera Guido Neri, sarà scoperta una grande targa di bronzo in onore del martire.

Il maresciallo Pilsudsky annuncia le dimissioni

VARSAVIA, 28. — *Nella seduta del Consiglio dei ministri, il maresciallo Pilsudsky ha dichiarato che sarà obbligato a dimettersi con tutto il Gabinetto, affermando che solo motivo della sua decisione è il suo stato di salute che non gli permette di lavorare come esige la funzione di Presidente del Consiglio. Il Maresciallo ha aggiunto di avere già informato il Presidente della Repubblica il quale ha scelto quale Presidente futuro del Consiglio, il presidente del blocco di collaborazione col Governo Slavek.*

Pilsudsky ha terminato dichiarando che lascia a Slavek abbastanza tempo per la formazione del Gabinetto.

Il Governo attuale si dimetterà allorchè Slavek sarà pronto alla formazione del nuovo Gabinetto.

Assegnazioni al confino

ROMA, 28. — La Commissione provinciale per il confino di Milano ha assegnato al confino per anni 5 il prof. Ernesto Belloni ex Podestà di Milano.

Oustric tratto in arresto

PARIGI, 29. — Il signor Oustric è stato arrestato sotto l'accusa di truffa e complicità e chiuso nella prigione della Santé.

Il Giudice istruttore ha fatto arrestare iersera i signori Albert Meudier e Drieu per complicità nello scandalo Meirandau-Rochette.

Il ministro degli esteri turco a Roma e le congetture all'estero

ROMA, 29. — Stamane il Ministro degli Esteri di Turchia, S. E. Tewfik Rusdi Bey, accompagnato dall'Ambasciatore di Turchia a Roma, si è recato al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di S. M. il Re Umberto.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i deputati turchi Nejmedhin Sadik Bey, Hahmoud Bey e Assim Bey, che trovansi a Roma con il Ministro degli Esteri di Turchia.

Alle ore 17 il presidente del Senato on. Federzoni ha offerto nelle sale di Palazzo Madama un ricevimento in onore di S. E. Tewfik Rusdi Bey, il quale era accompagnato dall'Ambasciatore e da altre personalità del suo seguito. Nelle sale del Senato erano convenuti S. E. Grandi, S. E. Thaon di Revel Duca del Mare, Ministri De Bono, Mosconi e Sirianni e il sen. Gioachino Russo, Sottosegretario per la Marina, S. E. il Principe Boncompagni Governatore di Roma e molti senatori. S. E. Tewfik Rusdi Bey è stato ricevuto da S. E. Federzoni nel suo gabinetto dove si è intrattenuto cordialmente con lui. Quindi gli ospiti, guidati da S. E. Federzoni, dai questori e da parecchi senatori, hanno visitato le sale di Palazzo Madama, l'aula del Senato e la Biblioteca. In una delle sale è stato offerto un tè. S. E. il Ministro degli Esteri turco ha lasciato Palazzo Madama alle ore 18.

Un pranzo all'Ambasciata turca

ROMA, 29. — Ieri sera all'ambasciata della Repubblica turca, S. E. Tewfik Rusdi bey, Ministro degli Affari Esteri di Turchia, ha offerto un pranzo al quale erano invitati S. E. il Ministro degli Affari Esteri e la signora Grandi, S. E. il Ministro Guardasigilli e la signora Rocco, S. E. il Ministro delle Finanze S. E. il Ministro della Marina, S. E. l'Ambasciatore di Turchia e la signora Refik bey, i deputati turchi Mahmoud Nejmthin e Asimbey, Kemal Aziz bey, Refik Amir bey, l'on. Lando Ferretti e la signora Ferretti, il ministro plenipotenziario Guariglia e la signora Guariglia, il ministro plenipotenziario Taliani, il capo del Gabinetto del Ministro degli Esteri Ligi ed il segretario particolare Nonis, il conte Bonarelli ed il conte Capace Galeotta.

Una colazione offerta dall'on. Ferretti ai giornalisti turchi

ROMA, 29. — L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, ha offerto ieri una colazione in onore dei giornalisti turchi che accompagnano il Ministro degli Affari Esteri di Turchia. Alla colazione hanno partecipato i deputati al Parlamento turco Nejmetrin Sadik bey redattore capo del giornale «Aksciam» di Istambul; Hahmoub bey redattore capo del «Giornale di Ankara»; Hakimiet Millet; Assim bey redattore capo e proprietario del giornale «Wakit»; il consigliere delegato dell'ambasciata di Turchia a Roma Kadri bey; il console di Turchia a Milano Refik Amir bey; il presidente dell'associazione della stampa estera a Roma dott. Hodel; l'on. Ermanno Amicucci deputato al Parlamento, segretario del sindacato nazionale giornalisti fascisti, i rappresentanti dei principali giornali ed alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Congetture all'estero

La visita a Roma del Ministro degli Esteri di Turchia viene messa in rilievo dai corrispondenti inglesi in Italia, i quali sono unanimi nell'attribuire ad essa una notevole importanza politica.

Secondo il corrispondente della «Morning Post» da Roma, l'obbiettivo dell'Italia è quello di crearsi una posizione indipendente nel vicino Oriente, in contrasto con le pretese egemoniche della Francia, in quelle regioni.

Nell'esaminare questo atteggiamento dell'Italia, non vanno dimenticati i colloqui di Grandi e Litvinoff di qualche giorno fa a Milano.

Il corrispondente romano del «Times» registra l'impressione che durante i colloqui italo-turchi di Roma, anche la questione della revisione dei trattati sia stata esaminata e soggiunge: «Un esame dei commenti della stampa italiana conferma che il problema della revisione verrà sollevato quanto prima, come un problema europeo di prim'ordine».

Una ventina di voti costituisce la maggioranza di Tardieu dopo una vivace discussione alla Camera

PARIGI, 28. — L'ordine del giorno della seduta pomeridiana della Camera reca la discussione della interpellanza sull'aviazione.

Il deputato Reynaud, indipendente di sinistra, interpella il Governo sul gran numero di accidenti che si sono prodotti nell'aviazione militare. L'interpellante formula varie critiche circa lo stato del materiale e circa l'istruzione dei piloti ed afferma che molti di questi hanno rifiutato di volare su alcuni apparecchi e i loro capi non hanno osato punirli.

Il deputato lamenta che non vi siano aeroplani blindati e da bombardamento lontano e che la maggior parte degli aeroplani sono alla portata dei cannoni tedeschi e termina ricordando le cure che gli altri Paesi hanno per la loro aviazione.

Sale poi alla tribuna il deputato Delesalle il quale, premesso che non mette in causa nè la probità nè il lavoro del Ministro dell'Aria, sostiene che non vi è un solo punto del territorio francese che non sia sotto il dominio di una eventuale azione nemica e afferma la necessità per la Francia di una forte aviazione. Lamenta che la Francia non abbia più il record della velocità, che è detenuto dall'Inghilterra, e quello del carico che è detenuto dall'Italia, ed insiste perchè sia provveduto a garantire la sicurezza completa del Mediterraneo e il collegamento fra la Francia e l'Africa del Nord.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo.

Il Presidente della Camera annunzia successivamente la presentazione di una domanda di interpellanza del deputato Fabry sulle ragioni delle dimissioni del Sottosegretario di Stato Falcoz e del Sottosegretario Lautier.

Il Presidente del Consiglio chiede la discussione immediata della interpellanza e prende subito la parola.

La Camera ascolta con interesse Tardieu che espone la volontà del Governo di facilitare il compito dela Commissione d'inchiesta permettendo a questa di ascoltare specialmente i due Sottosegretari che hanno avuto relazioni normali di clienti con la Banca accusata. Aggiunge che se non ha provveduto alla sostituzione dei due dimissionari, è perchè fino a prova contraria essi debbono essere considerati innocenti. Le parole del Presidente del Consiglio sono applaudite dalla maggioranza.

Il deputato Landri domanda la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice con significato di sfiducia nel Governo.

Procedutosi alla votazione, l'ordine del giorno puro e semplice viene respinto con 293 voti contro 179. Il Governo ha perciò una maggioranza di soli 14 voti.

Subito dopo viene in votazione l'ordine del giorno di fiducia presentato dal signor Fabry. I deputati Blum e Daladier annunciano che i loro amici si asterranno dal voto poichè essi considerano che il Governo è già stato gravemente colpito.

Tardieu replica, mentre l'agitazione è per un momento estrema in tutti i banchi. Finalmente il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Fabre che è votato con 301 voti contro 14.

Essendosi tutti i socialisti astenuti, la maggioranza della Camera, che a primo scrutinio non era che di 14 voti, è aumentata di dieci. Conviene notare tuttavia che essa rimane inferiore a quella avutasi fino ad ora.

La seduta è quindi tolta.

I favorevoli risultati dei monopoli di Stato

ROMA, 28. — Il Consiglio d'amministrazione dei monopoli di Stato presieduto da S. E. on. Casalini, Sottosegretario di Stato per la Finanze, ha esaminato e approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1929-30, presentato dal direttore generale ing. Boselli. Il risultato complessivo delle entrate si concreta nella imponente cifra di lire 4 miliardi 046,520,745.80 che presenta un miglioramento di lire 143,581,693 sulle entrate del precedente esercizio 1928-29.

Considerando invece il provento netto complessivo che è stato di L. 3.138.092.389,82 si osserva che il miglioramento sull'esercizio 1928-29 sale a quasi 185 milioni. Gli assai favorevoli risultati della gestione 1929-1930 sono quindi dovuti anche a una notevole riduzione delle spese di esercizio, diminuzione che fu precisamente di L. 41 milioni 388,985. Molto interessante si presenta un rilievo anche sommario sul particolare andamento di ogni azienda.

I tabacchi hanno dato un gettito di lire 3.561.737.195,15. Dedotte le spese, dedotti oltre 170 milioni assegnati per legge al bilancio dei Comuni, il provento netto dell'Erario è stato di lire 2.449.187.382.57 con un aumento di oltre 61 milioni sul precedente esercizio.

L'azienda dei sali ha dato un introito di lire 458,098,973.23 con un aumento di lire 85.702.481.09 sull'esercizio precedente. Dedotte le spese, l'incasso netto dell'Erario è stato di lire 337.005.394.33 con un aumento sul precedente esercizio di 78.470.739.45.

L'azienda del chinino ha introitato lire 26.684.577.43 aumentando di lire 867.476.75 l'incasso del precedente esercizio.

E' questo il secondo anno di gestione autonoma del monopolio e i risultati ottenuti confermano le favorevoli previsioni circa la efficacia del nuovo ordinamento che attribuisce al Consiglio di amministrazione tanto le direttive tecniche quanto i controlli amministrativi.

Tre banditi uccisi dalla polizia Audacissimo tentativo ladresco a Sciangai

SCIANGHAI, 29. — Un audace tentativo ladresco effettuato nella concessione internazionale, oggi ha avuto un esito assai cruento. La polizia, giunta in tempo per sventare il tentativo delittuoso, ha dovuto sostenere coi banditi, che erano numerosi, una violenta lotta a colpi di arma da fuoco. Tre banditi armati sono rimasti uccisi mentre altri due hanno potuto essere tratti in arresto. Un vice ispettore della polizia britannica, un poliziotto cinese e tre passanti sono rimasti feriti da colpi di rivoltella.

L'episodio sanguinario ha destato nella concessione molte impressione.

Il testamento di un benefattore Lascia il proprio patrimonio per l'educazione dei bimbi poveri

TORINO, 28. — Il signor Enrico Liautaud, deceduto in Torino il 22 febbraio 1929, con testamento olografo in data 1.o settembre 1924, nominava erede universale dei beni posseduti la Cassa di Risparmio di Torino con il mandato di provvedere alla istituzione di un'opera di beneficenza sotto la denominazione di «Opera pia Zaccaria Liautaud e figli Vincenzo ed Enrico». La Cassa di Risparmio, per opera attiva dapprima di S. E. il senatore conte de Vecchi di Valcismon e poscia del professore Giuseppe Broglia, costituiva tale opera benefica assegnandole gli scopi precisi di provvedere gratuitamente secondo i propri mezzi, al ricovero, al mantenimento e alla educazione morale e fisica, all'istruzione religiosa e civile e all'avviamento al lavoro di fanciulli poveri od appartenenti a classi disagiate che abbiano compiuto il quarto e non superato il dodicesimo anno di età e che siano orfani di ambo i genitori o anche di uno solo o abbandonati privi di assistenza famigliare.

L'Opera pia è stata eretta in ente morale con decreto del Capo del Governo, in data 23 gennaio 1930.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera pia, presieduto dal prof. Luigi Fornata, che ha sede negli uffici della Cassa di Risparmio, ha provveduto, per quanto l'assestamento dell'Opera non sia ancora completo nel suo funzionamento, tenuto conto del dovere di ogni opera, di concorrere con ogni mezzo all'assistenza invernale per le classi maggiormente disagiate, ad iniziare subito l'accoglimento di un limitato numero di domande di ricovero per alcuni posti per i quali saranno scelti fanciulli che meglio rispondano ai requisiti del regolamento.

Si prevede lo sciopero dei minatori in Inghilterra

LONDRA, 29. — La Commissione dell'industria carbonifera dopo aver preso in esame il conflitto sorto nel Galles del Sud, ha pubblicato un rapporto col quale suggerisce la ripresa dei negoziati tra proprietari e minatori in vista di un accordo provvisorio per la continuazione del lavoro, mantenendosi frattanto inalterati i salari.

Dal canto suo la conferenza dei delegati dei minatori, ha respinto a grande maggioranza la domanda avanzata da cinque distretti minerari per lo scaglionamento delle ore di lavoro in luogo della giornata fissa di sette ore e mezzo.

Il segretario della Federazione dei minatori ha previsto essere possibile che lunedì venga proclamato lo sciopero nel paese di Galles, nella Scozia e nel Cumberland, se non sopravverranno fatti nuovi aggiungendo che è possibile che il movimento si estenda ai distretti del Middland.

Una disgrazia tranviaria seguita da un'altra piu' grave

MACERATA, 28. — Una vettura della ferrotramvia elettrica Camerino-Castel Raimondo, esercitata da una società privata, partiva ieri sera da Camerino. Giunta in contrada S. Paolo, deragliava, rovesciandosi nell'adiacente strada provinciale.

L'incidente ha causato la morte del guidatore e il ferimento di tre viaggiatori.

Una vettura di soccorso, partita da Camerino in seguito alle prime notizie del disastro, con una squadra di operai ed alcuni volonterosi, deragliava nella stessa località, rovesciandosi contro i resti della precedente vettura, causando la morte di tre persone. Altre 16 sono rimaste ferite; alcune, molto gravemente. Militi, carabinieri, fascisti, e volonterosi accorsi prontamente, hanno provveduto all'estrazione delle macerie dei cadaveri e dei feriti, trasportando questi all'ospedale di Camerino; ed allo sgombero della strada provinciale.

Il Prefetto ed altre autorità si sono recate sul luogo del disastro.

Nove gradi sotto zero a Nuova York

NUOVA YORK, 29. — Ieri a Nuova York hanno soffiato i venti glaciali del nord-ovest. Il termometro è sceso a 9 gradi sotto zero, il che costituisce la temperatura più bassa qui avutasi in quest'epoca da un trentennio. Anche in tutti gli Stati orientali l'inverno è rigido, e si sono avute abbondanti nevicate. Nel Middle Emis si sono avuti oltre cinquanta morti in seguito ai rigori dell'inverno.

L'eloquenza di Paolino sara' manifestata durante il combattimento

BARCELLONA, 29. — Paolino ha dichiarato ai giornalisti che dopo le dichiarazioni fatte da Carnera di essere certo di vincere l'avversario prima della sesta ripresa per knout-out, non dirà più nulla ritenendo più eloquente manifestare la sua convinzione durante il combattimento.

Re Zogu di Albania inaugura la Legaz. degli Stati Uniti a Tirana
Un omaggio di Hoover

TIRANA, 29. — La Legazione fondata a Tirana dal Governo degli Stati Uniti è stata oggi inaugurata alla presenza del Re Zogu, dei membri del Gabinetto, del Corpo diplomatico e di personalità albanesi ed americane.

La partecipazione del Re ha conferito alla festa un carattere più solenne. Era la prima volta che Re Zogu I visitava una Legazione e la sua presenza a questa cerimonia inaugurale, come anche il suo discorso, hanno fatto la più viva e profonda impressione.

Il ministro americano Herman Bernstein ha dato lettura di un messaggio del Presidente Hoover nel quale si dice fra l'altro:

"Benchè non si possa dire che lo spirito della guerra sia stato interamente smobilitato dalle Nazioni, è pur vero che in ogni Nazione sono in continuo aumento quegli elementi che lavorano e si sforzano per la pace. Il fatto che gli Stati Uniti abbiano costituito questa Legazione deve essere un indice della nostra fiducia, del nostro interessamento, della nostra simpatia verso la Albania indipendente, sulla quale si conosce molto poco e disgraziatamente informazioni completamente false ed ostili continuano ancora a diffondersi all'estero contrariamente allo stato di ordine e di stabilizzazione ristabiliti sotto la guida del Re Zogu I, che costituiscono dei fattori i quali preparano una via di progresso e di sviluppo a questo stato i cui abitanti appartengono ad una antica e forte razza".

Re Zogu ha espresso il suo compiacimento nel partecipare a questa inaugurazione ed ha augurato che anche altre Nazioni seguano l'esempio degli Stati Uniti.

Ha parlato quindi il primo ministro Fandeli e Vangieli e il prefetto Gella, ricordando le opere filantropiche e culturali che il grande popolo americano ha compiuto per la loro patria.

I numerosi intervenuti hanno ammirato il bello e moderno edificio della Legazione riportando la più lieta impressione per questa festa inaugurale.

Un'alta campagna in India per inaridire le fonti del reddito

NUOVA DELHI, 29. — L'astensione da bevande alcooliche, essendo il principale punto del programma di Gandhi, i partigiani di quest'ultimo hanno cominciato a svellere tutte le piante che servono per la fabbricazione dei liquori. Scopo dei gandhisti è quello di inaridire una delle fonti del reddito del Governo. Le autorità fanno arrestare le persone che prendono parte a questa nuova campagna.

Il Governo di Bombay ha informato i contadini del Goudiert che essi si esporrebbero a sanzioni molto severe se continuassero a rifiutare di pagare le imposte fondiarie.

Il Duce per i sinistrati del terremoto in Albania

ROMA, 29. — Al giungere delle prime notizie sulla gravità dei danni arrecati dal terremoto nel circondario di Valona, S. E. il Capo del Governo ha disposto l'invio immediato di tende da parte del Corpo di Armata di Bari ed ha incaricato il senatore Cremonesi di organizzare una spedizione di soccorso della Croce Rossa Italiana.

Aviatrice sperduta

MIAMI (Florida), 29. — Annunciano dall'Avana che non si hanno più notizie dell'aviatrice australiana signora Imkeith Miller, partita dall'Avana per Miami.

Quattro idrovolanti sono partiti da Miami e due dall'Avana per rintracciare l'aviatrice.

Notizie in breve

UNA DONNA ED UN RAGAZZO trovandosi a camminare di nottetempo, vennero aggrediti da un centinaio di grossi topi fugati dalle loro tane dall'acqua. I due se la cavarono con molto spavento e dolorose morsicature.

NELLE CAMPAGNE DI AVIGNANO (Napoli) è stato scoperto un raccapricciante delitto. Ad un albero è stata trovata impiccata la contadina Michelina Andino di anni 22. L'assassino è certo Luigi Mattei, suo ex amante, il quale ha confessato il delitto.

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA SVIZZERA ha deciso l'espulsione del Bassanesi condannato sabato scorso dal Tribunale di Lugano, per contravvenzione alla ordinanza federale sulla circolazione aerea. Anche i complici Tarchiani e Roselli sono stati espulsi dal territorio federale.

S. A. R. IL PRINCIPE DI UDINE ha visitato l'ospedale italiano del Cairo, interessandosi vivamente dell'opera scientifica e pratica italiana svolta in Egitto nel campo chirurgico.

Poscia il Principe in uniforme di ammiraglio, accompagnato dal R. Ministro d'Italia e dal Console, si è recato a visitare le scuole medie italiane dove nella grande palestra erano ad attenderlo oltre mille italiani, professori, famiglie, insegnanti e circa duemila ragazzi e giovanette, rappresentanti di tutte le istituzioni scolastiche italiane in Egitto.

La sorte dei religiosi cristiani catturati in Cina

SCIANGHAI, 29. — E' stato posto in libertà il Vescovo Migani, catturato il 14 ottobre scorso dai comunisti cinesi, i quali hanno pertanto ottenuto il prezzo del riscatto. Il Vescovo ha dichiarato che dei suoi compagni di prigionia, sei sacerdoti e cinque religiose cinesi, vennero pure rilasciati dai banditi; ma che altri quattro sacerdoti e cinque religiose straniere furono inviati sotto scorta armata a Tamgkiangsu, provincia di Kiang.

Codroipo
La festa degli Scarponi

Come è già stato pubblicato, domani le signore Codroipesi, con a capo la solerte e distinta signora Mary Ballico, consegneranno il verde gagliardetto al Gruppo degli Alpini «Gian Luizi Zucchi» recentemente costituito per volere ed opera del giovane Rino Cosivi.

Alla simpatica ed insolita festa, che speriamo verrà favorita dalla clemenza del tempo, oltrechè i superiori gerarchi di Udine e le autorità locali, prenderanno parte le rappresentanze dei diversi gruppi Alpini della Provincia, parte dei quali hanno già dato la loro adesione, tutti giovani e vecchi del mandamento che hanno appartenuto al corpo degli alpini o a quello dell'artiglieria da montagna e tutte le istituzioni del luogo colle proprie bandiere e gagliardetti.

La rinomata fanfare del Gruppo Alpino di Tarcento presterà servizio durante la cerimonia, e fin dalle prime ore del mattino, farà sentire per le vie della cittadina le marziali e talvolta nostalgiche note delle canzoni alpine e friulane.

Siamo autorizzati a pubblicare che a madrina del gagliardetto è stata designata la distinta e colta signorina Alberta Ballico; ed a tenere il discorso di circostanza, il chiarissimo e giovane avvocato Rossi di Udine.

TRE FURTI IN UNA NOTTE

I soliti malandrini approfittando dell'oscurità della notte, questa volta hanno preso di mira la Chiesa della frazione di Jutizzo. Dopo aver rimosse alcune tegole sopra la sacrestia, hanno sfondato il soffitto calandosi nella sacrestia stessa, da dove facilmente hanno potuto entrare nella Chiesa asportando pochi centesimi dalle cassette per le elemosine.

— Nella notte stessa, a S. Lorenzo di Sedegliano, dopo sfondata la porta d'ingresso, sono penetrati nell'esercizio-osteria «Al Castagno», facendo man bassa di quello che hanno potuto trovare, e precisamente di alcune bottiglie contenenti liquori e del formaggio per il valore complessivo di lire 200 circa.

— A Zompicchia pure i malandrini hanno lasciato traccia del loro passaggio. Forzata la porta che mette nel cortile, hanno potuto rubare al signor Bressanutti Giacomo tre pezze di formaggio, dissetandosi con dieci litri di vino che per combinazione trovavasi a portata di mano.

Cividale
Per le visite al Preventorio

La presidenza della Società protettrice dell'Infanzia avverte i parenti dei ricoverati nel Preventorio infantile antitubercolare di Carraria che le visite sono ammesse soltanto nel pomeriggio della seconda domenica di ciascun mese, limitatamente ad una persona adulta della famiglia del ricoverato, avvertendo che non potranno accedere i famigliari affetti da malattie contagiose.

CRONACA CITTADINA

Come si viene celeramente adeguando il costo della vita al valore della lira

Disposizioni generali

I salari per le industrie private ribassati dell'otto e del dieci per cento

ROMA, 28. — L'on. Benni, Presidente della Confederazione dell'Industria, e Umberto Klinger, della Confederazione dei lavoratori dell'Industria, accompagnati dal Ministro delle Corporazioni, hanno sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il seguente accordo per le riduzioni salariali, a partire dal 1.o dicembre p. v.

Le retribuzioni globali degli operai sono ridotte dell'8 per cento.

Tale riduzione non si applica agli operai uomini di età superiore ai 18 anni, quando abbiano un guadagno giornaliero globale minore di L. 12 nelle città con oltre 200.000, e di lire 8 nelle altre località.

La riduzione suddetta non si applica agli operai per cui il lavoro non superi le tre giornate settimanali. Le associazioni competenti potranno però prendere in esame le singole situazioni.

L'attuale accordo non pregiudica per nulla la regolare prosecuzione delle trattative in corso per la conclusione di contratti collettivi particolari. Agli operai per cui nell'ultimo semestre sono state concordate riduzioni salariali, le riduzioni di cui sopra si applicheranno solo per la eventuale differenza.

A partire dal 1.o dicembre alle retribuzioni degli impiegati e dipendenti verranno applicate le seguenti riduzioni: 8 per cento per le retribuzioni da L. 300 a 1000 mensili; 10 per cento per quelle superiori a L. 1000 mensili.

Per effetto della riduzione suddetta, la retribuzione dell'impiegato e dipendente non potrà in nessun caso scendere al disotto di L. 300 mensili.

I compensi speciali nelle Societa' anonime industriali

ROMA, 28. — Il comitato di presidenza della confederazione generale fascista dell'industria, ha deciso di invitare tutte le Società anonime a fare in modo che sulle somme spettanti a titolo di partecipazione agli utili (Tantiem) ai presidenti, consiglieri, consiglieri delegati delle Società per azioni, sia applicata una riduzione del 25 per cento, e da parte sua il consiglio direttivo dell'Associazione, d'accordo con la Confederazione generale fascista dell'Industria ha deliberato che i dirigenti diano il loro volonteroso contributo alla più rapida e completa attuazione delle direttive del Governo Nazionale, con l'addivenire, attraverso opportuni accordi con le aziende, a una diminuzione non inferiore al 12 per cento dei loro emolumenti.

Per gli spettacoli pubblici

ROMA, 28. — La Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo comunica: A complemento delle notizie già fornite, relative al ribasso dei prezzi di tutti gli spettacoli, si rende noto che dal 1.o dicembre tutte le edizioni musicali saranno messe in vendita con la riduzione del 10 per cento sui prezzi attuali.

ANCONA, 28. — Il consiglio di amministrazione di questa Cassa di Risparmio seguendo le direttive del Governo per la perequazione dei prezzi al rapporto da 1 a 4 nella sua odierna adunanza ha deliberato la riduzione sugli interessi degli sconti e la riduzione del 10 per cento sui fitti dei propri inquilini a decorrere dal 1.o dicembre.

Il trattamento di quiescenza ai dipendenti dello Stato

ROMA, 28. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 24 novembre 1930, N. 1502: A decorrere dal 1.o dicembre 1930, i trattamenti di quiescenza che, ai sensi delle norme in vigore, fanno carico al bilancio dello Stato e a quelli delle aziende statali ad ordinamento autonomo, i benefici concessi dalle Opere di previdenza a favore del personale dipendenti dalle amministrazioni dello Stato, comprese le dette aziende autonome, le ritenute in conto entrate del Tesoro, nonchè le ritenute e i contributi da versarsi agli effetti di detti trattamenti e benefici, sono liquidati senza tener conto della riduzione degli stipendi, paghe ed assegni disposta dal R. D. L. 20 novembre 1930 N. 1491.

In città

La riduzione dell'imposta consiliare

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Presidente, gr. uff. dott. Riccardo Motta, e con l'intervento del Vice Presidente senatore barone Elio Morpurgo, dei Presidenti di Sezione cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi e dott. Antonio Volpe e del Direttore dell'Ufficio dottor Adolfo Giaccone, ha avuto luogo ieri una riunione della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Fra gli altri argomenti è stato esaminato e discusso lo schema del bilancio preventivo per il 1931, da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio in adunanza plenaria.

La Presidenza, in sede di formazione del bilancio stesso, uniformandosi alle direttive del Governo per il ribasso dei prezzi e per il loro adeguamento al valore attuale della lira, ha deliberato, su proposta di S. E. il Prefetto-Presidente, di apportare una riduzione del 6.25 per cento all'aliquota dell'imposta consiliare, che da parecchi anni era stabilita in lire 0.80 per ogni cento lire di reddito.

Si è inoltre deliberato di convocare il Consiglio in adunanza plenaria per venerdì 5 dicembre p. v. a ore 16, per la approvazione del bilancio preventivo.

Sul prezzo della carne

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che le proprie organizzate Ditte Manghi Ireneo con macelleria di prima categoria in via Aquileia N. 59 e Manganotti G. B. con macelleria in via Aquileia N. 53, hanno deliberato di adottare, con effetto dal 1.o dicembre, il seguente listino prezzi: Manzo di primo taglio L. 9 al kg. — Manzo di secondo taglio L. 7 al kg. — Vitello di primo taglio L. 10 al kg. — Vitello di secondo taglio L. 8 al kg.

La Ditta Antonio Gasparini, con negozio di fiori in via Vittorio Veneto ha ridotto, con effetto immediato, i propri prezzi del 10 per cento per le vendite a contanti.

Nella Provincia le riunioni provocate dalle dipendenti Delegazioni hanno ovunque avuto come risultato varie e sensibili riduzioni di prezzi.

A Tarcento è stato apportato il ribasso dal 10 al 15 per cento sui tessuti, le calzature e le chincaglierie; a Rigolato il pane è stato ridotto di centesimi 10 al kg. per ogni tipo.

(*Altre notizie dalla Provincia si leggono nella Cronaca provinciale*).

Ribassi dei prezzi del ferro

Si sono riuniti il 27 corrente, presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio, sotto la presidenza del cav. uff. Enrico Broili, nella sua qualità di Presidente della detta Federazione e di Vice Commissario della Federazione Nazionale Commercio Metallurgico e Derivati, i grossisti in ferro delle Provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Istra e Carnaro.

Esaminata la situazione del commercio in ferro, gli intervenuti, pur facendo rilevare come essi abbiano costantemente e immediatamente applicati i vari ribassi che durante il corso dell'anno sono stati adottati dall'Unione Siderurgica Italiana, hanno deliberato di applicare una ulteriore riduzione sul listino prezzi in vigore, a decorrere dal 29 corrente.

L'azione dei ribassi sul mercato del pesce

Occorre agire per una diminuzione?

Nessun migliore osservatorio per il mercato del pesce può esservi di quello che si può avere il venerdì, giorno sacro all'ecatombe, specie nelle città di terraferma, dei pesci, dal baccalà alle più prelibate e costose specie di crostacei. E poichè siamo in un momento nel quale tutti i prezzi segnano dei vari ribassi, abbiamo voluto osservare da vicino, il mercato del pesce a Udine.

Il mercato di Udine

Il mercato del pesce a Udine si svolge in Pescheria, in un paio di negozi e presso qualche pescivendolo che fa la piazza il solo venerdì. Queste tre specie di mercanti però si riforniscono alla medesima fonte, o quasi alle medesime fonti. La zona che fornisce il pesce a Udine, è in genere quella di Marano Lagunare, sul cui mercato si acquista tutto, o quasi il pesce che viene venduto e consumato a Udine nei giorni comandati ed in minor misura, in quelli non comandati.

Perciò per vedere e constare il vero «polso» del mercato del pesce, ieri abbiamo visitato i vari negozi e posteggi, ed abbiamo avuto la sensazione che i prezzi locali sono, con delle piccole e trascurabili varianti, sempre gli stessi. Prima di tutto abbiamo visitato i banchi della Pescheria, che veramente ieri non era affollata nè di venditori nè di acquirenti. Cinque o sei pescivendoli avevano fra i coltellacci di squartamento insanguinati, messo sulle mensole di pietra, le varie qualità del pesce. La merce esposta veramente non rappresentava che una parte molto modesta della fauna marina, gastronomicamente idonea per le abitudini della nostra popolazione e soprattutto per le possibilità delle sue finanze. Quindi la prima osservazione che abbiamo dovuto fare, fu che le qualità di pesce che avevamo sul nostro mercato, sono quelle di basso prezzo e di conseguenza di poco rendimento. Nessuna di quelle specie marine che fanno andare in sollucchero il buongustai, e che fanno impallidire i portafogli forniti in abbondanza della sola virtù della modestia, si trovano, o meglio si trovavano, suoi banconi della Pescheria ieri durante il nostro breve giro di osservazione.

In compenso facevano, se non bella mostra di sè, poveracci!, fuor della metafora l'occhio.... di triglia o giù di lì, le specie più commestibili, o più andanti, e più favorite dall'attenzione delle accorte massaie; portando su ogni mucchio, come una specie di bandiera, certi cartellini sui quali erano segnati i prezzi.

Certo che vedere tutti quei pesci morti, i quali per vendicarsi spandevano un acuto odore di autentico pesce di.... mare, si poteva pensare che le massaie che passavano — nonostante i lusingatori ed accoglienti sorrisi dei bancomieri e delle banconiere, queste ultime ci parve che sorridessero meglio dei primi — davanti a quella strage di fauna marina, sentissero una certa compassione per tutte quelle povere bestiole le quali dopo morte per asfissia, erano destinate ad andare a finire cucinate, in tutte le maniere più atroci. Niente di tutto questo, poichè effettivamente, le massaie, vere ed econome padrone di casa, non scappavano di banco in banco sospinte dalla pietà, ma semplicemente sotto la spinta di una delle fondamentali leggi dell'Economia — che certamente non si sognavano nè si sono mai sognate di apprendere teoricamente — cercavano il pesce migliore ed a più buon mercato.

Non sappiamo, se questa saggia, ma non facile ricerca ebbe buon fine per tutte soloro che si arrabattavano attorno al banconi di vendita, certo si è che qui e là, secondo le preferenze, ognuna andava a finire presso qualche banco per le compere, soddisfatta di aver trovato da conciliare l'utile con il buon prezzo.

I prezzi della giornata e la questione del pesce

Certo però che ieri i prezzi non devono aver soddisfatto l'aspettativa di queste massaie che forse attendevano un ribasso anche in questo genere di commestibile, il quale, pure non essendo uno di quelli di maggior consumo, è però un alimento abbastanza fondamentale nel quadro di commercio dei generi alimentari.

Da un accurato sopraluogo in Pescheria e nei vari negozi della piazza, abbiamo constatato che i prezzi correnti ieri si aggiravano con una certa fissità su queste basi: Molleche da lire 12 a 14 — Branzini da lire 14 a lire 20 — Sevoli da lire 10 a 11 — Ghiozzi da lire 6 a lire 8 — Tonno Asia da lire 10 a lire 10.50 — Frittura da lire 6.50 a 7 — Folpi lire 7.50 — Passere da lire 9.50 a lire 10 — Anguille da lire 10 a 14.50.

Qualche altra qualità poco venduta, o venduta da un solo rivenditore, non l'abbiamo considerata. Inoltre nella definizione delle cifre ci siamo attenuti alle basi della Pescheria, nella quale abbiamo notato maggior omogeneità nei prezzi, mentre fra i rivenditori alcuni di questi presentavano notevoli oscillazioni.

Questi prezzi sono i medesimi di prima, ed a parte alcune oscillazioni derivanti dal mercato di origine, si può affermare che il prezzo del pesce non è diminuito. Abbiamo fatto presente questa nostra constatazione ed un negoziante che ha degli interessi nella vendita del pesce a Udine, ed egli non ha potuto smentire la fondatezza.

Alla nostra domanda se il pesce deve rimanere sulla quotazione di qualche settimana fa, o se invece anche questo genere di notevole consumo non debba liberarsi della «vischiosità» di un prezzo inadeguato al valore della lira, il nostro cortese interlocutore ha risposto in modo soddisfacente, affermando che il pesce non potrà sottostare alla vischiosità dei prezzi, ma che l'attuale situazione per il momento è stazionaria. Il nostro informatore ci spiegò che il prezzo del pesce dovrà in modo, assolutamente certo seguire e subire l'ondata di deflessione dei prezzi generali, perdendo tutta quella percentuale, che ad esso poteva dare un mercato viziato, o per lo meno poco normale, di vischiosità. E, ciò è da ricercarsi nel fatto che la merce «pesce» oggi è una delle merci di esportazione che hanno il maggior favore sulle piazze estere. Ne viene di logica conseguenza che il pesce non può non risentire che un miglioramento notevole per la fermezza della nostra valuta e per la maggior sicurezza del nostro mercato. «Forse oggi» — così ha continuato il nostro informatore — «il mercato interno del pesce è teso per la grande richiesta che ne viene fatta all'estero, specie sui mercati del centro d'Europa. Ma dato che la nostra frugale popolazione fa un grande uso di pesce a basso prezzo — invece si esporta poco per evidenti ragioni commerciali — è prevedibile, con la lotta mossa agli alti prezzi, che anche il pesce abbia in un primo tempo a seguire l'andamento del mercato, accentuando poi, in un secondo tempo, la sua, diciamo così, svalutazione, in relazione inversa alla saldezza del nostro mercato interno, ed al lento e progressivo aumento della nostra valuta.

Per il momento però il prezzo del pesce stenta a diminuire, perchè, specie sulle piazze di poco consumo come Udine, e di consumo di merce a rendimento basso, il trasposto — che deve essere fatto con mezzi celeri e specializzati — grava necessariamente in maniera notevole sul prezzo complessivo. Inoltre bisogna aggiungere che la conservazione — ed a Udine la conservazione è parte precipua delle perdite — del pesce costa in modo rilevante, tanto più che il pesce è una merce la cui conservazione presenta delle difficoltà grandissime, specie per i tipi di lusso. Quindi si comprende che il commerciante, il quale sul mercato di un posto, in qualunque, dove è in lotta con esportatori che acquistano a prezzi alti, deve acquistare del pesce a basso rendimento ed a partire non forti, per non incorrere nelle spese rilevanti di una conservazione in frigorifero o, peggio, correre l'alea della perdita di una parte della commissione. Ne viene di logica conseguenza che il prezzo di acquisto sul mercato — dati questi fattori sfavorevoli — è sempre di qualchecosa più alto del normale. Ora, con la depressione che si va effettuando ovunque, e ferme restando le spese ed i rischi, è da prevedersi che una diminuzione sui mercati di origine, deve ripercuotersi in maniera favorevole sulle piazze come quella di Udine.

Il consolidamento, e la smobilitazione del mercato di produzione del pesce, per questo, porterà in seguito una discesa nei prezzi, che altri generi — non essendo di esportazione — non potranno avere.

Ma per ora — abbiamo chiesto — il mercato di Udine non potrà registrare una diminuzione? E' molto dubbio — ci ha risposto il nostro interlocutore — perchè il mercato di Udine è un riflesso di quello di origine, e perchè il pesce non è un genere da potersi accantonare in un magazzino o chiudere in un frigorifero.

Il mercato di Udine è legato a filo doppio con quello, in genere, di Marano Lagunare, e dei vivai di quella zona, quindi non può che eseguire il destino di costoro.

Speriamo quindi che il mercato di origine — come si è espresso il nostro informatore — faccia, come è suo dovere, l'occhio di triglia al.... ribasso, dei prezzi, che questi non si faranno certo pregare per diventare i più bassi e i modesti possibili.

Disposizioni e circolari di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha inviato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, le seguenti circolari:

CALENDARIO 1931 DEL P. N. F.

Anche per il 1931 la Segreteria del Partito Nazionale Fascista pubblicherà il suo Calendario.

Trattasi di un'iniziativa che, come per il passato, è meritevole d'incoraggiamento.

Prego pertanto le SS. LL. di appoggiare, nella forma migliore, la diffusione della pubblicazione che va a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Come è noto alle SS. LL. nel triennio

FONDI A DISPOSIZIONE

per lavori contro la disoccupazione

1919-1921 furono somministrati, in forza del R. D. L. 28-11-1919, n. 2405, a questa Prefettura anticipazioni su mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a vari comuni della Provincia per la esecuzione di lavori a sollievo della disoccupazione.

Poichè sul bilancio dello Stato grava il totale onere degli interessi dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme anticipate, il Ministero delle Finanze ha ora disposto un accurato e sollecito esame delle singole partite residue per accertare gli eventuali impegni tuttora esistenti su di esse per lavori eseguiti e stabilire così per ogni singolo mutuo concesso l'importo preciso della somma liberamente disponibile da poter senz'altro restituire alla Cassa Depositi e Prestiti a decurtazione e diminuzione dei mutuo stesso.

Pregasi pertanto di far subito tenere per ogni mutuo ottenuto sui fondi in oggetto la precisa ed esatta situazione delle somme riscosse e di quelle rimaste da riscuotere, con la indicazione precisa degli impegni legalmente esistenti verso terzi e tuttora insoluti in relazione ai lavori, per i quali vennero concessi i mutui stessi, alle relative espropriazioni, competenze a tecnici ecc., avendo cura altresì di far conoscere le eventuali eccedenze di spesa per ciascuna opera raggiunte in confronto dei finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Attendesi riscontro con la maggior precisione e sollecitudine.

PER IL MAGGIOR CONSUMO DEL RISO

Allo scopo di intensificare la propaganda per il consumo interno del riso il Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Novara ha disposto la spedizione a tutti Comuni del Regno di una busta contenente un manifesto da affiggere agli albi Comunali, nonchè fogli di propaganda per la buona cucinatura del riso, altro materiale propagandistico ed il listino dei prezzi dei pacchi del riso, valevoli a tutto dicembre p. v.

Con riferimento alla circolare del 30 Luglio 1930, N. 25304 prego le SS. LL. di fare affiggere all'albo pretorio detto manifesto nonchè di diffondere tra le popolazioni la notizia della istituzione del pacco del riso.

Scuola di Cultura cattolica

Commemorazione virgiliana

Il chiarissimo prof. dott. Attilio Bonetto, insegnante di lettere al nostro Liceo Classico, questa sera, alle ore 21, commemorerà il massimo poeta di Roma, «Vergilio», nella sede della Scuola di Cultura Cattolica in via Treppo N. 1.

L'ingresso è libero e la sala riscaldata

Sindacato Fascista dei Geometri

Il Sindacato Fascista dei Geometri ci comunica:

«I professionisti iscritti al Sindacato Provinciale Geometri, che ancora non avessero ritirata la tessera dell'anno in corso, sono pregati di volerlo fare sollecitamente, rivolgendosi alla Segretaria del Sindacato (via Aquileia, 3) non più tardi del 10 dicembre p. v.».

Solennita' alla chiesa di San Giorgio

Oggi si iniziano solenni funzioni religiose per la preparazione alla festa dell'Immacolata nella chiesa di San Giorgio Maggiore. Durante la novena predicherà don Ugo Masotti. Domenica 7 dicembre grande giornata antiblasfema.

Gruppo «Alberto Picco» A. N. A.

Ci si comunica:

Nei locali della Bitteria **Moretti (Viale Venezia)** si stanno eseguendo lavori di restauro e perciò la sede del testè inaugurato Gruppo Alpino «Alberto Picco» è trasportata in una sala dell'Albergo «Al Telegrafo».

Ciò per norma dei soci tutti i quali restano avvertiti che nelle sere di **giovedì** e sabato, dalle 20,30 alle 22, il segretario del Gruppo è a loro disposizione.

Noterelle di statistica agraria

Alcuni dati sulla coltura in Friuli

L'ultimo bollettino mensile di statistica agraria e forestale contiene alcuni dati interessanti che riguardano le colture in Friuli. Rileviamo tra altro:

FRUMENTO. — Nel 1930 la superficie coltivata nella nostra provincia è stata di ettari 28764 con una produzione complessiva di quintali 460.100, pari a quintali 16 per ettaro. Nel 1929, era stata coltivata una superficie di ettari 26600, pari a quintali 17.5 per ettaro.

In rapporto alle altre provincie del Veneto, la nostra provincia è al settimo posto come estensione di superficie coltivata e come produzione totale; è invece al sesto posto come produzione unitaria.

In rapporto alle provincie della Venezia Giulia, Udine è al primo posto.

SEGALE. — La superficie coltivata a segala è stata di ettari 2.304 con una produzione di quintali 27870 e una produzione di quintali 12.1 per ettaro. L'anno decorso vennero coltivati ettari 2183 con una produzione rispettiva di quintali 26400 12.2.

La nostra provincia in questa coltura, è al primo posto per produzione complessiva, passa al sesto posto per produzione unitaria.

ORZO. — La superficie coltivata ad orzo è stata di ettari 339 con una produzione complessiva di ettari 4620 e unitaria di quintali 13.6 per ettaro.

Nel 1929 la superficie coltivata è stata di ettari 172, con una produzione di quintali 1980 e unitaria di 11.5 per ettaro.

La nostra Provincia rispetto al Veneto figura in questa coltivazione al secondo posto per produzione complessiva e al quarto posto per produzione unitaria. Rispetto invece alle provincie della Venezia Giulia passa al quinto posto come produzione complessiva e al quarto posto per produzione unitaria. Rispetto invece alle provincie della Venezia Giulia passa al quinto posto come produzione complessiva ed al primo posto come produzione unitaria.

AVENA. — Nel 1930 vennero coltivati ettari 2.337 con una produzione complessiva di quintali 28900, e unitaria di quintali 12.4.

Nel 1929 vennero coltivati ettari 2296, con una produzione di quintali 30560 e una media di quintali 13.3 per ettaro.

La nostra provincia figura come produzione complessiva al terzo posto nel Veneto ed al primo nella Venezia Giulia, e come produzione unitaria rispettivamente al quarto ed al terzo posto.

ORTAGGI. — Superficie coltivata ettari 16, produzione quintali 940. Nel 1929 vennero coltivati ettari 20, con una produzione di quintali 1440. La provincia di Udine è all'ultimo posto fra le consorelle del Veneto, sia come superficie che come produzione.

NOCCIOLE. — Nel 1930, la produzione è stata di quintali 210 contro 600 avutesi nel 1929.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

PAGINE DI STORIA CITTADINA

L'ospedale civile di Udine durante l'anno d'invasione

Siamo sicuri di far cosa gradita ai lettori che s'interessano di memorie storiche locali, pubblicando il seguente diario che narra le vicende dell'Ospedale Civile di Udine durante l'infausto anno di invasione nemica.

Il diario che è inedito, venne scritto dall'allora parroco dell'Ospedale mons. cav. Aita, e rappresenta un documento di vivissimo interesse.

Esso ha inizio da

L'OCCUPAZIONE NEMICA

La sera del sabato, 27 ottobre 1917, mancando i mezzi di trasporto restò sospesa l'evacuazione dell'ospedale dai degenti, presenti ancora (circa una ottantina), parte sparsi nelle sale, parte adagiati nell'atrio d'ingresso in attesa di tutti gli autocarri, che avrebbero dovuto trasportarli oltre il Tagliamento, dov'erano già state dirette le precedenti spedizioni.

Circa le ore 20, dalle suore rimaste qui: Adelinda, Artelle, Argentina, Carmelita, Esilde, Silvana, venne servita la cena ai malati; poi con l'aiuto del signor Verzegnassi, del portiere Angeli, dell'infermiere Agnoluzzi, i degenti furono portati dall'atrio d'ingresso nelle sale superiori. L'Angeli durante la notte lasciava l'ospedale; il Presani s'era ritirato a casa sua; il sac. Aita col cappellano Seravelli già fin dalle ore 18 s'erano riparati in Seminario in seguito alla comunicazione che quella sera lo ospedale, interamente sgombrato, sarebbe stato chiuso; il Verzegnassi si fermava a passare le notti insieme al dott. Pittamiz.

Al mattino del 28 ottobre molti degli ammalati si trascinano di nuovo nell'atrio d'Ingresso per essere pronti a partire sugli autocarri che si diceva dovevano arrivare per le otto davanti l'Ospedale. Ma anche l'ultimo impiegato il Verzegnassi, che doveva caricarli, se ne era andato e quindi dopo alcune ore d'inutile attesa, furono fatti rientrare tutti nelle sale, e si chiusero bene i battenti. L'economo signor Presani, che aveva tentato di portarsi quel mattino all'Ospedale, fu costretto a rincasare per non correre pericolo di perdere la vita.

Intanto sotto lo scroscio di una pioggia dirotta, mentre da ogni parte si faceva sentire il rimbombo degli scoppi e la città era avvolta nel fumo nero degli incendi che qua e là divampavano minacciosi, le prime pattuglie germaniche s'aggiravano intorno alla città stessa, rimasta completamente deserta. Le suore sole col dott. Pittamiz in mezzo a circa novantacinque degenti (erano rientrati alcuni nel mattino), pur trovandosi in preda ad una angosciosa incertezza dell'avvenire, si adoperavano a tranquillizzare i malati, la cui agitazione giunse al parossismo, quando, verso le 14, alcuni colpi di cannone vicini ed il crepitio delle palle sbattenti contro le tegole dei tetti annunciavano l'ingresso in città delle prime pattuglie germaniche.

Nessuna molestia però venne recata all'ospedale dai soldati nemici, che entrati in perlustrazione nel fabbricato, s'accontentarono d'una abbondante refezione, poi uscirono paghi di aver potuto far preda di una zucca, spiccata tra le zolle del cortile presso la cucina.

Il [illegible] ottobre fu anch'esso giorno di agitazione per i malati, a causa delle incursioni aeree, degli scoppi di munizioni, dell'arrivo di feriti civili, dei camerati e delle [illegible] pietose di tanti, bisognosi di medicazione, realmente troppi in numero per essere curati tutti secondo la propria necessità, dallo scarso e non interamente addestrato personale.

LA VISITA DI VON BATROKI

Il 30 ottobre potè scappare qui qualche ora dal «Dante» già carico di lavoro, il ten. Medico dott. Carlo Valentinis, il quale si prestò a visitare e curare i malati e feriti più gravi. Anche il signor Presani venne a interessarsi dello stato dell'Ospedale e ad impartire le istruzioni che gli sembrarono necessarie ai vari bisogni. Erano inoltre rientrati il sac. Aita col cappellano D. Seravalli. Essi si adoperarono a dar conforto ai rimasti; curarono la custodia del portone d'ingresso organizzando un po' di servizio d'accettazione malati, raccogliendo i dati dei presenti e preparando le relative cedole. Il sac. Aita unisce inoltre l'opera sua a quella dell'economo per provvedere alla parte materiale dell'Istituto. Verso sera si accolse in servizio il signor Sabino Lescovich presentatosi come infermiere della Croce Rossa Italiana e lo si pose in aiuto in sala di medicazione, con suor Carmelita che fino allora aveva sostenuto quasi sola la cura del reparto di chirurgia.

Il 31 ottobre mancando il pane e la farina per la polenta, il sac. Aita informa il nuovo comitato cittadino delle condizioni dell'Ospedale e intanto provvede alla farina, scortando il grano da macinare al mulino di vicolo Nascosto. Continua così quasi ogni giorno per oltre una settimana. Verso sera, in questo terzo giorno, egli viene chiamato in Municipio, e nella sala superiore del Consiglio Comunale, dove s'era raccolto il Comitato provvisorio dal cav. Alessandro Nimis venne richiesto di una dettagliata relazioni sui bisogni più urgenti dell'Ospedale.

Mentre però egli sta facendo la sua esposizione, entra nella sala il generale germanico Von Below per comunicare ivi il suo proclama d'occupazione della città. Il sac. Aita è costretto ad andarsene, senza aver potuto attendere qualche disposizione pratica relativa alla sua richiesta.

Durante la notte si ripetono gli spaventi per le incursioni degli aeroplani; più volte fummo costretti a riparare coi malati strillanti nel sotterraneo del Fabbricato Centrale.

Il 1.o novembre affluiscono all'ospedale nuovi feriti da bombe, specie bambini. Si incarica il sagrestano Del Zotto, oggi ripresentatosi qui, della custodia e pulizia dell'atrio d'ingresso. Si cerca d'ottenere dalle autorità locali il mezzo di trasporto al Cimitero di 14 cadaveri; alcuni giacevano già da parecchi giorni nella Cella Mortuaria; non si viene però a capo della cosa neppure ora, per mancanza di personale adetto allo scopo.

Il 2 novembre il cav. Nimis accompagna Von Batoki a visitare l'Ospedale, per studiare il modo di venire incontro subito alle più urgenti necessità.

Von Bathoki promette d'inviare tosto qualche medico e di provvedere al vettovagliamento. Si passa una notte terribile per lo scoppio delle munizioni di Bolzano (S. Giovanni di Manzano). Molti dei vetri andarono in frantumi e parecchi infissi furono danneggiati; e l'incursione dei nostri aeroplani che lasciarono cadere alcune bombe nell'Ospedale Dante, misero il colmo dello spavento.

Il 3 novembre si ottengono finalmente alcuni soldati austriaci, che con carrette a mano trasportano parte di morti al Cimitero di S. Vito; gli altri vengono portati via il giorno dopo.

Il 4 novembre si riprende in servizio il portiere Angeli e si licenzia il Del Zotto, che non vi attendeva convenientemente.

All'ex facchino di farmacia Gioacchino Degano, e al figlio di lui, rientrati oggi in Ospedale, vengono assegnati i mestieri di aiuto infermieri nelle sale maschili.

Intanto il Maggiore Austriaco, visitati i locali dispone: che il piano inferiore resti a degenza dei malati civili, ed il superiore per conto dell'Ospedale austriaco ch'egli doveva qui collocare; i militari italiani sia malati che feriti, dovevano tutti essere inviati all'Ospedale del Seminario.

Per il servizio medico dell'Ospedale Civile, egli stesso avrebbe provveduto in giornata. Ed infatti il giorno stesso sono condotti qui: il prigioniero ten. med. Mario Caffarena, genovese, che assume il reparto di medicina attendendovi poi, a detta dei suoi stessi colleghi e delle suore con competenza ed affetto; il prigioniero aspirante, sottotenente Giacomo Murru, da Sassari, dato in aiuto in sala di medicazione; ed infine un capitano austriaco ginecologo, ottima e seria persona, che pei civili potè occuparsi poco e per pochi giorni. La sera giunse pure un autocarro germanico che portava alla nostra cucina: carni fresche e cassette di scatole con altre congelate, alcuni sacchi di riso, pasta, patate, frutta ed altro. Nel congedarsi l'ufficiale germanico promette di ripetere ogni cinque giorni uguale rifornimento di viveri. Questa però è stata l'unica fornitura offerta.

Il 5 novembre si tenta di avere il pane dal comando germanico, e si riesce finalmente ad ottenere un buono per il ritiro di N. 100 pagnotte dal panificio militare (Deutsche Becherei) di Via Prefettura (forno ex Pittini). Ed anche questo per questa volta soltanto.

Con l'arrivo del dott. Sigismondo Pascoletti, inviato qui oggi dal Comitato Cittadino, si regolarizza meglio il servizio sanitario dell'Istituto; egli funge anche da medico di Guardia e si presta alle chiamate in città. La sera cominciano ad affluire nel piano superiore i feriti austriaci, con un via vai che dura tutta la notte, e si ripete anche nelle notti seguenti.

Per la loro assistenza sono giunti pure alcuni medici austriaci, e per il vettovagliamento degli austriaci degenti e del personale inferiore di assistenza funzionano nel cortile della chiesa 14 cucine mobili da campo. Nella nostra cucina un cuoco austriaco allestisce i piatti per la mensa degli ufficiali austriaci, lasciando completamente indipendente il servizio di cucina per gli italiani. Così i due ospedali, Civile e Militare funzionano come due unità a sè, distinti indipendenti; ma così purtroppo solo per pochi giorni, perchè questo reparto d'Ospedale Austriaco non sarà costretto a lasciare il posto ad altri e a trasferirsi altrove.

Il 6 novembre sono inviati qui altri due medici italiani prigionieri: il cap. Giacosa e il ten. Salvatore Torre, da Napoli, i quali vengono occupati per le medicazioni ordinarie nello stanzino di sala 38, ove passano in rassegna subito oltre un centinaio di bisognosi di cure chirurgiche. I casi però molteplici e difficili, esigenti un pronto intervento di atto chirurgico, non potevano essere approntati dai sanitari presenti, abituati a trattare tutt'al più un po' di chirurgia di guerra, come confessano essi stessi; per cui si dovette ancora insistere presso il Comitato Cittadino e presso il Comando Sanitario Austriaco, perchè provvedessero al bisogno. E fu finalmente provveduto.

RITORNA LA LUCE!

Il 7 novembre infatti il posto di chirurgo resta coperto dal torinese ten. dott. Tommaso Maino, i lquale era già stato cinque anni primo assistente del celebre dottore Carle di Torino.

Egli si accinse pieno di buona volontà alla sua opera coadiuvato dal ten. chirurgo dott. Giuseppe Rabbi, pure di Torino. Ma è costretto a reclamare la concessione di una delle due sale operatorie dell'Ospedale già trasformate ora in salotti di lettura dagli austriaci, e dei ferri chirurgici, posti sotto sequestro dal Comando dell'Ospedale Austriaco. A stento potè ottenere alcuni pochi ferri indispensabili, con la promessa, per intanto, che in seguito si sarebbe provveduto al resto.

Col giorno 8 novembre si rivede la luce elettrica, per cui si mettono da parte i lumi a candela e quelli a petrolio, adibiti nei giorni passati. — Il signor Sabino Lescovich, lasciato il posto di infermiere resta incaricato di rappresentare il Comitato Cittadino nella Commissione dell'Ospedale Civile e di fungere da interprete. L'Ente Ospedale sarebbe quindi rimasto rappresentato qui dal cav. Alessandro Nimis, dall'economo signor Presani, dall'avv. Casasola, incaricato della protezione dei Pii Istituti Cittadini, dal signor Lescovic e dal sac. Aita. Di fatto però non fu mai tenuta alcuna riunione per affiatarsi; in caso di bisogno si ricorreva o all'uno o all'altro dei membri, sia per informazioni, sia per decisioni sul da farsi. Ad ogni modo l'Ospedale sembrava avviarsi discretamente.

Per l'alimentazione dei degenti si avevano in abbondanza vari generi nei magazzini, quando era possibile si acquistava un po' di carne fresca allo spaccio di via Aquileia, o a quello di via Bertaldia che aprivano saltuariamente, il latte e la verdura venivano ogni giorno servite da Laipacco; per la polenta si tenevano ancora un paio di sacchi di grano; e per l'avvenire s'era dall'economo iniziato il sistema di esigere grano, in acconto di dozzine, dai malati provenienti dalla campagna. Oltre ai degenti, veniva il vitto e l'alloggio anche a tutto il personale di servizio, comprese le suore; in città più non esistevano nè magazzini di generi alimentari, nè mercati all'aperto. Per i medici italiani s'era formata la mensa nello stanzino del Parroco, presso la cucina, ove convenivano pure il signor Presani, il signor Lescovic e i due sacerdoti. Sono rimesse in funzione anche le lavanderie e il guardaroba sotto la custodia della relativa suora. In questi giorni il portiere Angeli lascia il suo servizio, trovandosi fisicamente e più ancora moralmente indisposto, in mezzo ai soldati austriaci di guardia alla porta, e si ritira a casa.

Il comandante dell'ospedale
assume il servizio accompagnato da un codazzo di Schwesters

Il 13 novembre al pomeriggio si presenta nell'ospedale il comandante austriaco dell'ospedale da campo 13-13, capitano Emilio Frank, accompagnato da alcuni ufficiali medici austriaci, e da un codazzo di ragazze (Schwesters) il quale all'economo ed al sac. Aita intima di far sgombrare immediatamente i civili degenti nell'ospedale e di andarsene pur essi. Finiva allora il reparto dei feriti austriaci di trasferirsi all'Ospedale Paulini. Si protesta, e si rifiuta di muovere i degenti civili dal loro posto. Il Frank allora passa a visitare le nostre sale, e quindi conclude di lasciare intanto l'ospedale civile al suo posto; ordinando di provvedere quanto prima a stabilirlo altrove; poichè egli aveva il mandato di occupare questi locali per conto del suo ospedale. Si ricorse subito al Comitato Cittadino, perchè si adoperi a impedire la esecuzione di una imposizione ingiusta; e di lì a qualche giorno, sembra scongiurato il pericolo. Intanto il Comandante ha preso possesso del magazzino viveri colla forza. Occupa pure coi suoi soldati quasi tutti gli altri ambienti dei servizi per i civili. La guardia del portone d'ingresso ha ordine di non lasciare entrare nè uscire alcuno senza il «papir» del Comandante, neppure i Sacerdoti, cosicchè anche l'Economo per qualche giorno non può più mettere piede nell'Ospedale, ed in seguito sarà costretto ad entrare furtivamente dal portone di Piazza Venerio non essendo mai stato possibile ottenere il biglietto di libero ingresso. L'ufficio d'amministrazione è messo a soqquadro; una cassa di mandati di pagamento fu rinvenuta alcuni giorni dopo sotto la tettoia del carbone. Anche i libri della Biblioteca dei medici nella sera seguente sono caricati dai soldati russi sulle carrette insieme alle immondizie. Una lettera fiera di protesta del Lescovic, fatta recapitare immediatamente al Comando, che stava qui a mensa col suo generale di Sanità, riuscì ad arrestare in parte il barbaro saccheggio; ma insieme fruttò un'amara persecuzione al Lescovic stesso da parte del Comandante. Col giorno 19 i medici Torre, Giacosa e Rabbi coi loro attendenti sono portati via dall'Ospedale e poscia internati; cosicchè a servizio del reparto chirurgico resta solo il dott. Maino con l'aspirante Murru; per la medicina il dott. Cappanera col medico Pascoletti; quest'ultimo solo per qualche giorno ancora; presto è allontanato anche lui e mandato in servizio in città. Si vogliono quindi gli elenchi, a) delle persone che rappresentano qui l'Istituto; b) di tutti i degenti; c) delle suore e di tutto il personale di servizio.

Col giorno 16 novembre l'Ospedale Civile era passato interamente sotto il Comando del *K. u K. Feldspital* 13-13, il quale ne aveva assunto la direzione ed amministrazione; anzi se l'era incorporato completamente.

Tutto il personale quindi doveva star soggetto al detto Comando, il quale però agli effetti dello stipendio non volle riconoscere a suo carico altro che le lavandaie, obbligate a lavorare anche per i militari austriaci. Ai degenti non venne gravato nessun onere di dozzina. La loro accettazione continuò a farsi dal medico di guardia italiano, dietro presentazione della carta del Comitato Cittadino, o d'urgenza, senza carte; il biglietto però di licenziamento doveva essere firmato dal Comandante. Le carte relative ai ricoverati si continuarono a tenerle in ufficio per i civili, ch'era la altra stanza del Parroco, presso quella della mensa; qui i Medici compilavano col sac. Aita il movimento giornaliero, di cui ogni mattino veniva trasmessa copia allo ufficio militare, corredata dall'elenco degli entrati, usciti e morti con le generalità e la diagnosi della malattia. Inoltre dal sac. Aita fu tenuto il Registro Generale col relativo Indice degli accolti a partire dal 16 novembre, come si teneva nell'ufficio austriaco. Oltre a ciò si compilarono pure i registri Canonici secondo le norme ecclesiastiche e le ordinanze germaniche. Sotto il Comando del 13-13 il trattamento dei malati andò sempre più peggiorando.

IL TRATTAMENTO PEGGIORA

Per l'alimentazione era concesso poco latte; misurato il pane di farina integrale con accessori; la minestra d'acqua con le erbe e farina, senza sostanze nutrienti; il piatto serale, confezionato spesso uso ragù, consisteva generalmente in un intingolo grasso con delle pallottole dure di farina bianca e patate. Si escluse dalle diete il vino e la marsala e si sostituì il così detto caffè nero con un composto di surrogati.

Alla mensa dei medici italiani fu usato il medesimo trattamento degli austriaci; ma ciò per pochi giorni soltanto, finchè si adibì per tutti la cucina comune. Ridotto quindi il reparto di sala 8 ad uso cucina, magazzino viveri, sala da pranzo ecc., per conto degli ufficiali austriaci, si cambiò subito trattamento alla mensa dei medici italiani, i quali ebbero un vitto limitato in quantità, qualità, numero di razioni ridotte a sei (per i quattro medici e due sacerdoti); ed allo scopo venne piantata una cucina a parte nella stanza N. 32 dove furono adibite le due suore Adelinda e Arsella, escluse ormai dalla cucina comune, passata interamente nelle mani del personale austriaco. Degno di nota, tra questo, è stato un tal Lorenzo Mazzeri, triestino rinnegato, cuoco della mensa degli ufficiali del 13-13, il quale non risparmiava occasione per lanciare accuse contro di noi e procurarci nuovi mali trattamenti, mentre egli si appropriava di generi di vitto dell'Ospedale!

Il 18 novembre è usurpato l'ultimo deposito, rimasto ancora in mano alle suore per conto dei civili: il magazzino della biancheria. Dal Comandante si esige la consegna delle chiavi ad una «schwester». Il sacerdote Aita vi si rifiuta e ricorre dal cav. Nimis e dall'avv. Casasola per una protesta in alto; ma ne resta sconsigliato. Costretto quindi dalla forza, cede, chiedendo l'inventario, che si promette di fare. Ma intanto durante la notte si applicano dei grossi lucchetti alle porte; era temuta da loro una nostra rappresaglia!

Pochi giorni dopo, gran parte della migliore biancheria, quasi tutto il sapone, il filo e quanto vi era di buono, aveva preso il volo per l'interno della monarchia austro-ungarica e naturalmente l'inventario non si potè più ottenere.

Il 20 novembre i nostri medici hanno ordine dal Comandante di limitare a 150 il numero dei malati, sotto pena di espulsione di tutti i malati civili. Il sac. Aita ricorre al Comitato cittadino il quale dà l'incarico al comm. Casasola di presentarsi con l'interprete signor Guido Sandi, (poichè il Leskovic non era accetto al capitano Frank) al detto comandante, per far ritirare la disposizione, esponendo anzi i bisogni di maggiori posti nell'Ospedale per conto dei civili che affluivano sempre più numerosi (allora si contavano presenti 190) Nessun essi possono riportare una risposta confortante. Allegando pur egli la necessità di maggior numero di ambienti per il suo Ospedale militare, comincia a restringere i malati civili nelle sale e finisce col ridurre nella sala 55 tutte le malate, circa 75, donne di chirurgia e medicina, puerpere e tifose, tubercolotiche, bambine ed anche fanciulli: i maschi, oltre un marinaio, parte occuparono la sala 24-25 ridotte a reparto medico; quelli di chirurgia vennero agglomerati nelle sale 27 e 38. Parecchi, anche di paese, bisognosi tuttora di cura, dovettero essere licenziati e poi curati ambulatoriamente! E dire che qualche sala era rimasta sempre vuota e che in 44 andavano a scorazzare i loro cani!! Limitate in tal modo le presenze, espulso il personale di amministrazione, si volle limitare anche quello religioso. Venne intimato ripetutamente al Cappellano di andarsene, bastando, diceva il Comandante, un sacerdote col Feldcurat austriaco, il quale, risiedendo nell'Ospedale, poteva prestarsi anche per i civili. Il sac. Seravalli per finirla ricorse alla Curia che gli assegnò temporaneamente un altro posto; il 26 novembre lasciò l'Ospedale e si recò a sostituire il parroco di Zugliano, presso Udine.

Il 5 dicembre anche il dott. Pittamiz, che per la cui acuita indisposizione fisica si rendeva sempre più pesante agli stessi suoi connazionali, venne assecondato nei suoi desideri e inviato a Gorizia. Il capitano Frank non era peranco contento. Egli voleva ad ogni patto disfarsi dell'ingombro dei civili per poter trasformare il suo Feldspital in Central Spital.

Con la protezione dell'alto Comando riuscì nel suo intento; il 27 dicembre dava ordine al ten. Mainaro di tenersi pronto per il trasferimento dei civili in Seminario, ove avrebbe trovato locali più numerosi. Il sac. Aita prega subito il comm. Casasola d'interessare il Comitato per impedire l'esecuzione del reo progetto. L'Arciduca Eugenio (di cui il Frank era medico curante) mostrandosi dispiacente di tale disposizione del Comando di Sanità, promette di occuparsi perchè l'Ospedale civile rimanga al suo posto. Intanto le cose precipitano inesorabili.

Il trasbordo degli ammalati civili al Seminario

La mattina del 28 dicembre, giornata fredda e nevosa, sulle carrette scoperte e disagiate furono caricati i malati del Reparto medicina e portati al Seminario. Il dott. Caffarena ebbe ordine di trovarsi là per accoglierli e disporli nelle stanze del secondo piano professori prospicenti verso il Nord. Il povero dottore rimase sconcertato ed affranto nel vedere quell'ambiente disadatto e sprovveduto: freddo e melanconico, senza illuminazione elettrica, senza riscaldamento, senza biancheria, senza coperte sufficienti e decenti, ancora carico di sporcizia e bisognevole di disinfezione.

Il 29 dicembre il dott. Maino eseguì le medicazioni più urgenti dei suoi malati: ed il 30 e 31 ne compì il trasferimento al Seminario, dove pur egli ebbe a trovarsi male, soprattutto per la mancanza di una sala operatoria e del relativo arredamento. Ciò che si potè asportare di materiale chirurgico e di medicazione ecc. lo si deve all'opera delle Suore, che si ingegnarono in mille modi di sottrarre i materiali al controllo delle sentinelle austriache, comandate di scorta al triste convoglio con l'ordine di visitare sul carro ogni malato e di non lasciar portar via nemmeno uno straccio.

La remissività di qualche graduato austriaco permise che passasse liberamente il materiale, sfuggito alla vigilanza delle guardie.

Così tristamente si chiudeva l'anno nefasto 1917.

L'ALBA DEL NUOVO ANNO

Nella dolorosa condizione di ogni sorta di sofferenze in cui eravamo rapidamente piombati, l'alba del nuovo anno si delineava ancor più fosca. In Seminario si continuava a sottostare al comando del 13-13, il quale dirigeva questo Reparto a mezzo del cap. Orange, viennese di nascita, ma da alcuni anni domiciliato a Grado, ove aveva aperta una casa di cura. Egli pertanto s'era messo colle migliori intenzioni ad attuare un programma di adattamento dei locali per servizio dell'Ospedale Civile; ma richiedeva oltre mezzo anno di tempo all'uopo. Cominciò subito a far eseguire la pulizia delle stanze, la riparazione delle invetriate e delle porte, l'impianto di illuminazione elettrica; di riscaldamento, piantando qua e là qualche stufa e provvide letti, materassi e biancheria. Al Reparto chirurgico situato al primo piano a levante (il lato Sud ed Ovest dello stesso piano e tutto il piano terreno erano tuttora occupati dai degenti austriaci e da circa un centinaio di soldati italiani convalescenti) procurò la sala operatoria, facendo restaurare quella che sino a 3 mesi addietro aveva servito all'Ospedale italiano. Affidò la cucina alle Suore, richiamando Suor Adelinda e Suor Arsella, già allontanate dal 13-13 otto giorni prima dei malati. Coi primi di gennaio aveva licenziato inceve gli infermieri borghesi: i due Degano, il Ponte, l'Agnoluzz e un certo Fabbro; e le infermiere Cossettini, Danussi Tmalia, ecc., ritenendo tre sole: la Danussi ved. Martinis, la Pittis e la Trento. Per il servizio nelle sale vennero adibiti i soldati prigionieri italiani, sotto la guida delle suore (14 in tutte comprese le due di cucina, oltre la Priora Suor Ildegonda).

Ai tre medici italiani, trasferiti dal civile, vennero aggiunti il dott. Giudo Fanigro, da Campobasso, ten. medico prigioniero, e l'aspirante ufficiale Michele Pavone, da Palermo; questi fu dato in aiuto al reparto chirurgia, quegli assunse il reparto medico, in luogo del Caffarena, il quale dal cap. Frank era già stato designato al Comando Superiore per l'internamento, che il 4 gennaio, dopo cominciate l'ordinamento del servizio del suo Reparto, dovette inesorabilmente subire. L'economo signor Presani, ch'erasi presentato al Direttore Orange per avere una stanza ove raccogliere i registri e tenere l'amministrazione, ed il signor Leskovich, venuto come interprete e rappresentante del Comitato cittadino, furono ritenuti non necessari all'Ospedale e senz'altro congedati. Al sac. Aita fu assegnata «una» stanza per uso Archivio Parrocchiale, camera da letto, da pranzo e da ricevere.

Nei primi giorni i degenti ebbero a soffrire il freddo ed anche la fame, essendo l'Ospedale privo di tutto, ed il rifornimento dei viveri ancora molto deficiente: esso era somministrato dall'Ospedale 13-13. La signora marchesa di Colloredo, che prestava l'opera sua benefica ai militari italiani degenti in Seminario, cercò pure di alleviare la tristezza di condizione dei nostri civili.

Per l'accoglimento dei malati civili, funzionava al portone d'ingresso lo stesso ufficio che per i militari; ma in modo difettoso ed inesatto, per cui il sac. Aita è costretto a continuare giornalmente la sua registrazione del movimento malati, sia: a) per la necessaria tenuta dei registri canonici; b) per poter trasmettere il 24 di ogni mese la prescritta relazione statistica al Comando sanitario distrettuale; c) e finalmente per poter presentare mensilmente al Comitato cittadino il richiesto prospetto dei nati, dei morti e dei matrimnoi.

Il 4 gennaio 1918 il cap. Orange lascia l'Ospedale essendo stato nominato membro consulente della Direzione di Sanità e medico distrettuale di Udine.

OCCHIATA RAPINA

Al suo posto viene il dott. cap. medico Emilio Kolisc, altro viennese ben diverso dal precedente. Ad una svegliata intelligenza, egli accoppia avidità e superbia, severità prepotente e licenza, intemperanza ed irreligione, insomma ogni vizio, come vantava egli stesso. Egli s'era messo a continuare il programma iniziato dall'Orange per la sistemazione dell'ospedale, ed in parte anche eseguì non trascurando intanto se stesso: settimanalmente spediva a Vienna: casse piene di biancheria di proprietà dell'Ospedale Civile, sottratte magari, mentre era esposta dalle suore ad asciugare; cassette di viveri, di vestiari presi nelle stanze dei professori del Seminario che avevano dovuto cedere le loro stanze agli ufficiali austriaci e ritirarsi in una casetta vicina; di oggetti e di mobili requisiti in qualche casa della città. Non gli si possono però disconoscere dei meriti nella sistemazione dell'Ospedale Civile. Anzitutto fece sgomberare i locali delle scuole del Seminario occupati dai malati militari austriaci, ed ivi trasferì tutto il reparto medicina, maschile e femminile, che si trovò in ambiente più comodo per numero di posti, più adatto ai servizi, più igienico per l'impiego delle sale. Adibì tutto l'appartamento II piano professori, esclusivamente ad uso ginecologico, tenendo lui stesso la direzione del reparto; nel primo piano del Seminario, sgombrato dai militari anche il lato sud ed ovest, ampliò il reparto chirurgico. Dall'Ospedale 13-13 fece inviare i piccoli letti per bambini, le coperte per i malati, strumenti di chirurgia ed arredamento per la sala operatoria, dove spesso intervenne agli atti operatori del dott. Maino, e sorvegliava talora le medicazioni. Iniziò la lavanderia con alcune giovani, dirette da una suora. Fece applicare la macchina per disinfezione e restaurare i bagni. Aprì il servizio di ambulatorio per i borghesi, affidandolo al dott. Janigro, che doveva prestarsi dopo la visita del suo reparto. Stabilì pure le diete che dovevano farsi agli ammalati, diete che all'atto pratico non furono eseguite. Con tutto ciò egli non potè conciliarsi la simpatia dei malati nè del personale di servizio.

Le orgie numerose che spesso si protraevano alla mensa degli ufficiali austriaci — dopo ritirati i medici italiani — fino alle ore piccine del mattino, tra canti, suoni e balli che finivano in ributtante ubbriachezza le cui manifestazioni si compensavano nei corridoi del reparto chirurgico, col rincorrersi vociando con qualche «schwester» prediletta, col trascinarsi rumorosamente verso la propria stanza, se pure in isbaglio non si entrava a spaventare i malati — erano note troppo stridenti, in quella casa di dolore, coi gemiti di sofferenti per le pene fisico-morali e fors'anco per la fame. D'altra parte le continue scenate tra i nostri soldati prigionieri per l'internamento, talvolta procurando forse dall'antipatia di qualche schwester, rendevano quell'uomo temuto anche ai nostri soldati. Le suore stesse ebbero ad attraversare il loro brutto quarto d'ora. Già una quindicina di giorni dopo assunta la direzione dell'Ospedale, il capitano Kolix aveva allontanate le due suore: Adelinda e Artella che per la seconda volta presero la via dell'esilio, e mise al loro posto due schwester, di cui una Marianna, rimase celebre per l'impero acquistato su tutto l'Ospedale. Quindi tentò il colpo di sostituire le schwester a tutti i servizi delle suore. La signora marchesa di Colloredo interpose la sua influenza presso il comandante, mentre il sac. Aita ricorreva al Comitato Cittadino. Il Comando sanitario distrettuale dispose che si tenessero le suore, ma dichiarò che non poteva impedire che si occupassero nell'Ospedale anche le schwester pur bisognose di pane. Vennero circa una ventina; per poco tempo però restarono in servizio nei reparti civili; anzitutto perchè non capivano la lingua degli ammalati e poi perchè i servizi erano per esse troppo pesanti. Tre sole rimasero nei reparti, di cui una passò in sala d'operazione. Le altre furono quindi collocate in cancelleria, nel guardaroba, tolto alla suore, nel reparto di ginecologia e nelle due cucine. Così potè regolarmente continuare il servizio del riparto chirurgia maschile con Suor Serena, del femminile con suor Esilde; il reparto maschile di medicina con suor Aurelia, il femminile con suor Gabriella ritornata da Pordenone già fin dagli ultimi di novembre con una ventina di malati, la maggior parte tubercolotici, di cui solo parte rimase allora accolta nell'Ospedale Civile. In sala d'operazione erano sempre le due suore Carmelita e Rosalba — in ginecologia suor Argentina, associata alle schwester. I nostri medici pertanto lavoravano tranquilli, quando si scatenò anche per essi un inaspettato uragano. La direzione di Sanità, poco dopo la prima metà di gennaio, aveva ricevuto dal Comitato Cittadino un memoriale, firmato dal signor Giuseppe Presani, nel quale era lamentata la condizione triste dell'Ospedale Civile in Seminario, ed elencati i più urgenti provvedimenti da farsi. Il capitano Kolix, cui era stato trasmesso il memoriale dal Comando, montò sulle furie e se la prese fieramente coi medici italiani, da lui reputati quasi impiastri e relatori del detto memoriale, riservandosi di prendere severe misure contro essi. Iniziò intanto una secreta inchiesta anche per conoscere questo Presani e ricorse ad abili interrogatori ai professori del Seminario, temendo non fosse stato alcuno di essi a raccogliere le relazioni. Fece chiudere per oltre quindici giorni l'accesso dei borghesi, prendendo a pretesto, qualche caso d'influenza verificatosi tra i malati, e pose per qualche tempo (circa un mese) sotto sorveglianza speciale il sac. Aita. La cosa finì fortunatamente in una bolla di sapone ed il ten. Maino consigliò al Presani maggior riserbo.

ALTRE RUBERIE DI UN COMANDANTE

Col 20 marzo il reparto del Seminario cessa di appartenere al 13-13 Central Spital e viene assunto dal Comando delle Kuk Mobil Reserve Spital «Wrahowitz» di cui forma il VII Reparto - Obiect 3, col titolo italiano «Ospedale per Civili». Il Comando con a capo il maggiore Tappalavic, si stabilisce sul principio nell'Ospedale Savorgnan, quindi si trasporta in via di Mezzo in una casa prospiciente il Seminario, nel quale è messo in comunicazione per una porta aperta nel muro di cinta dei cortili. Dal Wrahowitz dipendono inoltre il Duodo ed il Savorgnan, Ospedali per soldati austriaci. La direzione dell'Ospedale civile viene affidata al cap. medico Batton, ottimo boemo che resta soli quindici giorni. Egli ne riceve la consegna dall'uscente comandante Kolix, cui dal Comando B. B. era stata lasciata una quasi completa indipendenza. Ma i generi rimasti in magazzino — circa quindici sacchi di farina, alcuni di zucchero, di pasta, i cardi secchi, le scatolette di carne, di marmellata, i biscotti e perfino i pacchi di spagnolette dovute ai nostri soldati — non hanno ragione di esistere: sono risparmi della sua industriosa economia. Già li aveva nascosti qualche giorno prima agli occhi ispezionatori del generale di sanità, facendoli nottetempo, in precedenza alla visita, trasportare fuori dell'Ospedale, e, passata la burrasca, portare in una stanza: ora egli li cedeva alla mensa austriaca degli ufficiali del Savorgnan.

Col 1.o aprile entra nella sua piena funzione il nuovo Comando ed anche il nuovo direttore dell'Ospedale Civile perchè il Batton viene sostituito dal cap. Urban, medico di carriera. Il Wrahowitz continua nei lavori di assestamento dell'Ospedale, ma trova troppo scarsi due o tre soli ambienti a disposizione dei militari austriaci malati senza togliere però quelli già assegnati ai civili, si procura il posto, sgombrando il guardaroba, il teatro ed altre sale al piano terra, e quanto ivi è raccolto viene trasportato nei locali dietro il Savorgnan. Quanto al vitto il Wrahowitz non ha i rifornimenti giornalieri così abbondanti come gli ospedali da campo; per cui le condizioni di alimentazione dei nostri malati sono peggiorate.

Le condizioni degli ammalati peggiorano

Il pane è immangiabile. Scarseggiano pure i medicinali. La disciplina è più rigida. Le visite ai malati si concedono solo alla domenica, di tanto in tanto restano anche sospese per un periodo più o meno lungo di tempo. Si fanno invece più frequenti le visite di Comandi superiori, che determinano ogni volta un sopraccarico di lavoro per la pulizia straordinaria e la costrizione ai convalescenti di fermarsi a letto forse anche un paio di giorni di seguito per l'attesa ispezione.

Alle deficienza di conforti per lo stomaco si supplice con un trattenimento che di tanto in tanto viene dato per un paio d'ore al mattino dalla banda militare messa a servizio degli Ospedali.

Verso gli ultimi giorni di aprile il Reparto medicina è affidato al cap. medico prigioniero dott. Alberto Turno, fiorentino, già in servizio civile a Casarsa ed il ten. Janigro continua il servizio ambulatorio per gli esterni.

Col 1.o maggio avviene la separazione di mensa dei medici italiani dagli austriaci, che fin qui era stata comune. Ai nostri è assegnata una stanza a parte, pur restando fornitrice del vitto la stessa cucina della mensa austriaca; non però identico il trattamento. Alla mensa austriaca aveva preso posto anche il Comando del Wrahowitz; per cui non si ebbero più a lamentare le scenate notturne, sfacciatamente provocanti, successe sotto il comando precedente. Le baldorie che di tanto in tanto si ripetevano — talora anche a festeggiare gli insucessi germanici in Francia — erano più moderate e limitate. Alla mensa poi dei medici italiani ora prende parte anche il sac. Aita, che alla compagnia della mensa austriaca, aveva preferito la solitudine della sua stanza. In questi giorni (verso la metà di maggio) il sac. Aita riesce ad avere in mano il buono di requisizione delle due campane ed un campanello, abbattute il 23 aprile dalla torre della chiesa di S. Francesco d'Assisi — di proprietà dell'Ospedale Civile.

LA MORTE DEL DOTT. MAINO

Il 5 luglio, dopo soli otto giorni di malattia viene a mancare il dott. Tomaso Maino, e lascia intorno a sè un largo rimpianto.

Gli imponenti funerali promossi dal Comando sanitario militare col concorso delle autorità comunale, di colleghi medici italiani ed austriaci, dei cittadini e di gente venuta anche dai paesi vicini, ne furono una manifestazione così solenne, spontanea, che nella mente delle autorità austriache si volle quasi vedere una dimostrazione di carattere politico, per ciò vennero proibiti i discorsi. Morto il chirurgo Maino, tutto il lavoro del suo reparto restò quasi interamente addossato ai due aspiranti Pavone e Murru; i chirurgi austriaci dati contemporaneamente in aiuto si occuparono ben poco. Il reparto chirurgico contava allora oltre 150 degenti.

Verso i primi di agosto si ebbe il dott. capitano prigioniero Baisi, di Isola del Liri, fino allora occupato a Tarcento. In ottobre egli ammalò di febbre spagnola, ed il peso del suo reparto restò di nuovo a carico dei due aspiranti.

Siamo giunti così alla fine di ottobre e intanto già da parecchio tempo il Comando dell'Ospedale aveva preparato il suo ritorno nella terra nativa.

VERSO LA LIBERAZIONE

Col 31 ottobre il cap. Turno ha l'incarico di assumere la direzione dell'Ospedale del Seminario, e di provvedere con medici italiani ed alcuni ospedali austriaci della città; dove si lasciavano i malati più gravi, con sufficiente numero di soldati infermieri austriaci e con provviste alimentari sufficienti almeno per dieci giorni a un numero superiore dei degenti rimasti. Anche l'ospedale 13-13 era pronto alla partenza. Il capitano Frank fa chiamare in fretta il sac. Aita perchè prenda in consegna le due casseforti dell'Ospedale Civile, l'archivio e la biblioteca dei medici. Egli però si limita a prendere visione delle cose, senza rilasciare al comandante alcuna dichiarazione. Quindi va in cerca dell'economo signor Presani e del cav. Nimis, e non trovandoli (il Presani era a Ribis) si rivolge alla Priora suor Idegonda per provvedere alla custodia dei locali, ed ella si porta subito sul posto con due suore e due dei nostri soldati falegnami per la chiusura dei portoni secondari (quello di piazza Venerio e l'altro verso via Cavallotti) e per quant'altro abbisognasse.

Nell'Ospedale erano rimasti — in sala 27 — circa una quarantina di soldati austriaci in gravissime condizioni, assistiti da due infermieri austriaci e da un caporale, sotto la direzione del ten. medico dr. Janigro, tornato allora da Pradamano — ove aveva prestato servizio per quasi 3 mesi nell'epidemia della scarlattina — e qui destinato dal dott. Turno. Per l'alimentazione dei malati, il cap. Frank lasciava in magazzino una discreta quantità di viveri: carne, pasta, biscotti, zucchero, vino, grassi ecc., ed a servizio di cucina un cuoco ed alcuni soldati. Nel magazzino poi della mensa ufficiali, lasciava vasi di conserva, carne fresca (alcuni chilogrammi), farina (qualche sacco), pasta ed altri generi. Tutto venne però distrutto barbaramente da quel tal cuoco triestino, Lorenzo Mazzem, di cui si fece cenno più sopra, imbrattando pavimenti e pareti in modo da costringere ancora noi un lavoro più pesante e più copioso per la pulizia di tutto il reparto in sala B. Egli aveva dovuto fermarsi qui al comando del 13-13 e con le ultime salmerie dell'Ospedale che si erano fermate qui nella notte del 31 ottobre.

Il 1.o novembre pertanto, partite a mezzo di le ultime carrette del 13-13 il signor Presani, ch'era ritornato da Ribis, con le suore e i due falegnami militari nostri, provvide alla chiusura dei locali e a far cominciare il lavoro di pulizia, troppo arduo veramente, dato lo scarso personale.

Intanto il sac. Aita riferisce al cav. Nimis le disposizioni prese per la sicurezza del luogo, e resta di pieno accordo con lui d'attendere l'arrivo dall'interno dei preposti dell'Istituto prima di iniziare il trasferimento dei malati. Di tale avviso s'era mostrato anche il cap. Turno qualche tempo addietro. Ed avendo quel giorno manifestata la disposizione di trasferire tosto l'Ospedale, ne era stato dissuaso anche dal dott. Baisi.

L'ENTRATA DEGLI ITALIANI

Il 3 novembre, verso le 14.30, entrano improvvisamente in città le prime pattuglie del «Savoia» accolte entusiasticamente dai cittadini che si uniscono loro con le armi per sorprendere gli austriaci fuggiaschi. Gli stessi medici Baisi, Pavone, Murru coi nostri soldati infermieri si armano e corrono ad aiutare il piccolo drappello. L'Ospedale del Seminario sembra trasformato magicamente in sede di un Comando Supremo, ufficiali austriaci fatti prigionieri dai nostri, automobili, carri, cavalli con tutto il resto del bottino, tutto si porta in Seminario, perfino i morti nella mischia avvenuta qua e là col nemico.

Contemporaneamente da una squadra dei nostri soldati, si continuava il trasporto del ricco deposito di farine, pasta, patate, riso, grassi, col bestiame bovino e suino abbandonato dai germanici nel locale dell'Ospizio Esposti, e così si riempivano le stanze dei magazzini del Seminario di una vera abbondanza. Venne raccolto inoltre anche il bestiame abbandonato sulla strada.

Al mattino *del 4 novembre,* in mezzo alla generale confusione, mentre ancora le truppe nemiche stanno intorno alla città, posseduta solo da quattro o sei soldati della pattuglia «Savoia» cui s'era aggiunto nella sua divisa di capitano il cav. Nimis, che li aveva guidati fin dal primo momento del loro ingresso — con quattro carrette austriache e una automobile, si inizia il trasferimento dei degenti del reparto medicina, dal Seminario all'Ospedale Civile, dove per il mezzo di sono giunti quelli del reparto maschile: nel pomeriggio si trasferiscono le donne. *Nei giorni 5-6-7* si compì il trasporto del reparto chirurgico con tutto l'arredamento di proprietà dell'Ospedale Civile.

L'opposizione fatta dal dott. Turno, dal cap. Baisi, e le difficoltà sollevate dal sac. Aita, non riuscirono ad impedire questo precipitoso trasporto dell'Ospedale. Il capitano Baisi aveva ragioni personali per non allontanarsi subito dal Seminario; il sac. Aita, oltrechè un'imprudenza nel muovere i malati in momenti così incerti — vedeva anche un doppio danno per l'Ospedale Civile nel subitaneo trasporto: il primo nella mancanza di una immediata constatazione da parte delle autorità italiane, dello stato in cui veniva lasciato dal 13-13 l'Ospedale Civile — l'altro per l'abbandono dei magazzini ripieni di viveri e di combustibili che si avevano all'Ospedale del Seminario per recarsi in mezzo alle miserie, coll'incertezza poi di un pronto rifornimento. Ma il cap. Turno dichiarò di assumersi la responsabilità di questo trasporto, per il quale s'era già messo d'accordo col cav. Nimis e con le suore, e fu necessariamente obbedito.

Nei primi quattro, cinque giorni alla alimentazione dei malati trasferiti (circa duecentocinquanta), fu provvisto colla fornitura di pane, carne, pasta e patate inviate dal dott. Turno e coi generi esistenti nel magazzino di qui. Indi si ricorse alla Sussistenza Militare, e poscia a quella dell'Ospedale di Tappa N. 204, il quale verso la metà di novembre aveva pure collocato qui un reparto di militari malati e feriti, in maggior parte ex prigionieri, e sgombrando il reparto militare verso i primi di dicembre, si pensò di nuovo alla sussistenza generale.

Intanto anche la benemerita Croce Rossa Americana aveva inviato un po' di rifornimento alimentare.

A proposito di orari ferroviari

Riceviamo:

All'approssimarsi dell'applicazione del nuovo orario ferroviario, non si può far a meno di lamentarci di alcuni treni che sono proprie e vere infelicità nelle comunicazioni fra Udine e Trieste. Non si deve disconoscere che queste due città sono legate strettamente fra loro, tanto dal traffico commerciale quanto dal fatto che i più importanti uffici giudiziari e altri d'indole regionale, da cui dipende Udine, risiedono a Trieste (la Corte d'Appello, per citare il più importante).

Allora guardiamo, e speriamo che pure le competenti superiorità lo facciano, l'orario del primo treno proveniente da Trieste; esso arriva nella nostra città alle ore 9.18. Non occorrono parole in proposito, chè la infelicità di questo treno appare evidente; tutti i numerosi commercianti, impiegati, studenti e operai che devono recarsi alle proprie occupazioni alle ore 9, vengono in una maniera assurda impossibilitati di approfittare di questo treno, che potrebbe essere veramente comodo, e costretti ad imbarcarsi sopra un treno merci-viaggiatori in partenza da Gorizia alle ore 5 e in arrivo a Udine alle ore 7.12 circa (Gorizia-Udine Km. 40) dovendo per ciò sostare due lunghe ore così mattiniere nella città, prima che negozi ed uffici si aprano.

E i commercianti, impiegati, professionisti, provenienti da oltre Gorizia? Qui assolutamente si nota l'assenza di un senso comune; si fa arrivare a Gorizia un treno, pure merci-viaggiatori, proveniente da Trieste, alle ore 7.20 circa, mentre se ne fa partire per Udine uno alle ore 5 circa!

E allora? Allora si potrebbe pensare essere opportuno fondere quell'ibrido treno merci-viaggiatori in partenza da Trieste, con il successivo viaggiatori, formando un treno in partenza da Trieste alle ore 6.20 circa, che arrivasse a Gorizia alle ore 7.40 circa, rimanendo così per Gorizia l'orario quasi immutato, anzi forse più favorevole, e infine che arrivasse a Udine verso le ore 8.40, fermo però restando il treno merci-viaggiatori che qui arriva alle 7.13, causa la incomprensibile non applicazione di un orario generale e comune a tutti gli uffici.

La ringraziamo della cortese ospitalità che vorrà dare a questo nostro reclamo, e con osservanza la salutiamo.

Un gruppo di commercianti, studenti, impiegati ed operai.

Nuovi orari sulle linee della Veneta

UDINE-CIVIDALE

Ecco l'orario che andrà in vigore al 1.o dicembre sulla linea Udine-Cividale:

Partenze da Udine: [illegible] — [illegible] — 12.20 — 15.15 — 18.[illegible] — 20.25.

Arrivi a Cividale: 8.[illegible] — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.

Partenze da Cividale: [illegible] — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.

Arrivi ad Udine: 7.10 — 9.25 — 12.05 — 13.50 — 17.35 — 20.

CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Planis: 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.

Arrivi a Tolmezzo: 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.35 — 11.34 — 15.09 — 20.14.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 18.15.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 9.05 — 13.51 — 16.35 — 18.31.

Partenze da Tolmezzo: 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.

Arrivi a Planis: 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Funebri Comuzzi

Abbiamo detto l'altro giorno dell'avvenuto decesso del giovane Luigi Comuzzi e dell'autopsia del cadavere seguita al Manicomio Provinciale.

Alle ore 4 pomeridiane di ieri si celebrarono i suoi funerali che riuscirono una imponente dimostrazione.

Avevano inviato corone: Gerardo al caro fratello — Fratello Giovanni, cognata nipotini — Elena — Sindacato Facchini di Piazza Venerio. Sulla bara posava quella della mamma all'amato Gigi.

Le prime esequie si celebrarono nella Cappella del Sanatorio, poscia la salma fu trasportata nella chiesa della Parrocchia del Carmine, indi per via Aquileia e via Crispi si procedette per il Camposanto.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudici cav. Minesso e cav. Baratti — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

Primo fallo che trova perdono

Il non ancora ventenne Bruno Cossettini, da Reana aveva trovato il modo scalando un muro di cinta, di penetrare non visto nell'abitazione della levatrice del suo paese, signora Maria Cont, specialmente quando essa era assente per ragioni della sua professione. Fu così che in più riprese riuscì a impossessarsi della somma di lire 1326 e così ieri comparve in Tribunale per rispondere di furto continuato e qualificato. Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Turco il quale, con appassionata parola, raccomandò il giovane all'umanità dei giudici affinchè possa redimersi il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui il Cossetti, con le diminuenti del danno lieve e dell'età inferiore agli anni 21, è stato condannato a 5 mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Il Presidente ha congedato il giovane con paterni ammonimenti che egli ascoltò a testa bassa e col fermo proposito di non toccare più la roba degli altri.

Dov'e' andata a finire?

Nello scorso estate a San Daniele del Friuli, il trentenne Giovanni Zanini, che ha una piccola officina per riparazioni di biciclette, si presentò alla fornace di quella cittadina per chiedere se vi fossero biciclette da riparare e il capo operaio glie ne diede una di proprietà di certo Toibero.

Questa bicicletta poi, non si sa come sparì e il fatto fu riferito ai Carabinieri che denunciarono lo Zanini come sospetto autore del furto con un danno di 350 lire per il derubato.

Lo Zanini nel suo interrogatorio nega di essersi impossessato della bicicletta e tanto il vicebrigadiere Zona come gli altri testi poca luce recano sulla misteriosa sparizione. Dopo le conclusioni del P. M. cav. Alborghetti che pur avendo il forte dubbio che lo Zanini sia il colpevole, mancando prove precise chiede l'assoluzione per insufficienza delle medesime. Il difensore avv. Capini chiede l'assoluzione dello Zanini per non aver commesso il fatto addebitatogli.

Il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

IN PRETURA

Pretore dott. Stedile — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere signor Polano.

Da creditore a debitore

La sera del 25 giugno u. s. l'agricoltore Emilio Pittoritto fu Domenico di anni 67 da Terenzano si trovava nella trattoria «Allo Scalo Merci», in viale della Stazione. Era molto adirato e se la prendeva con i ferrovieri che frequentano numerosi quell'esercizio e in particolar modo con un assente certo Guido Gugolo all'indirizzo del quale avrebbe lanciato degli epiteti ingiuriosi come, busaron, imbroion, delinquente, traditore e simili. I ferrovieri presenti riferirono la cosa all'ingiuriato che perciò sporse querela contro il Pittoritto.

Il Giudice tenta un componimento amichevole e benchè i due dichiarino reciprocamente di non conoscersi nemmeno e di non essersi mai visti, il tentativo fallisce e si inizia il dibattimento.

Il Gugolo si è costituito Parte Civile con l'avv. Giovanni Brosadola e il Pittoritto è difeso dall'avv. Scalettaris.

L'imputato nega di aver proferito le parole ingiuriose e soggiunge che era creditore del Gugolo per una cambiale e che quando questa venne a scadere senza esser stata scontata, fece le pratiche per sequestrare i mobili del Gugolo ma si sentì rispondere che questi non erano suoi ma della moglie. Irritato per ciò disse:

— Non voglio più fare affari con nessuno e tanto meno con i ferrovieri; me ne hanno fatte abbastanza! Non dissi nulla a carico diretto del Gugolo che non conosco perchè la cambiale da lui firmata mi fu presentata da un suo parente che era avallante.

La parte lesa Guido Gugolo fu Pietro di anni 38, ferroviere del deposito di Udine, afferma anche lui di non conoscere e di non aver mai visto il Pittoritto. Furono i colleghi presenti alle ingiurie che glie le riferirono.

I ferrovieri Capitanio Giuseppe di anni 44, e Dolfin Umberto e Broma Pietro di anni 39, interrogati come testi, depongono che quella sera il Pittoritto l'aveva col Gugolo assente e ripetè più volte le parole ingiuriose di cui il capo d'imputazione. Interrogato sul motivo delle sue invettive contro i ferrovieri, rispose, non l'ho con voi ma con quell'imbroglione di Gugolo. Essi erano seduti a mangiare allo stesso tavolo del Pittoritto, perchè quella trattoria è molto frequentata dai ferrovieri che vi mangiano a pensione.

Un altro teste invece, certo Domenico Toffoletti fu Antonio di anni 51 carradore, dà del fatto una versione che egli era creditore del Pittoritto per quattro giornate di lavoro avendogli spaccato della legna.

Il Pittoritto gli disse:

— Vieni la sera del 25 allo «Scalo Merci» e ti pagherò.

Lo attese sulla porta della trattoria e quando giunse il Pittoritto, entrarono assieme e non udì le ingiurie. Egli si lagnava in generale dei ferrovieri che secondo lui, lo avevano imbrogliato.

I tre testi d'accusa in coro affermano che il Toffoletti non era presente alla scena e che quella sera non era nemmeno nella trattoria. Il Capitanio anzi soggiunge:

— Signor Giudice, mandi il teste da solo allo «Scalo Merci» e vedrà che non sa neanche dove sia!

Il Toffoletti insiste nella sua versione.

L'avv. Brosadola, per la P. C. rileva la gravità delle reiterate ingiurie a danno del Gugolo, tanto più perchè dette in locale frequentato da colleghi.

Nota che la cambiale era solo avvallata dal Gugolo, contro cui agì invece che contro il debitore. Conclude per una sentenza di condanna coi danni da liquidarsi in separata sede e con una provvisionale di lire 160 per spese di costituzione di P. C.

Il P. M. ritiene provato il reato e chiede la condanna del Pittoritto a lire 200 di multa.

Il difensore avv. Scalletaris, rileva che il Gugolo non figura come avallante ma come accettante della cambiale. Sostiene che non risultano provate le ingiurie e conclude per la assoluzione.

Il Giudice condanna il Pittoritto a 200 lire di multa ed accessori e ai danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di lire 160.

Altri processetti

Muraro Menotti e Prevedello Camillo sono imputati di questua, malgrado la loro giovane età, per esser stati colti a mendicare a Variano (Basiliano). Si giustificano accampando le estrema necessità. Il Giudice condanna il primo a 5 e il secondo a 2 giorni d'arresto.

— Taverna Ettore di anni 35 da S. Giorgio di Nogaro per contravvenzione alla diffida di non tornare a Udine, si busca 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

Esposizione di due artisti triestini

Nel Palazzon Eden (ex Taverna) due pittori triestini, Rosa Schmit e Giovanni Zagrando hanno esposto per la prima volta in pubblico i loro quadri.

La mostra è stata accolta molto favorevolmente ed i commenti del pubblico sono stati veramente lusinghieri.

ARTE e TEATRI

Festa musicale al «Puccini»

Lunedì prossimo, al Teatro Pucini, a totale beneficio dell'O. N. B., avrà luogo, eseguita dal R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», la celebrazione di Santa Cecilia.

Nel programma di quest'anno figurano, oltre al Coro di 80 allieve del R. Istituto Magistrale e ad un numeroso gruppo di ottimi allievi dell'Istituto Musicale «I. Tomadini», le gentili signorine Valeria Tremonti, contralto, e Caterina Spinotti, al pianoforte; il prof. Egilgio Ciriani, come solista, e come primo violino di un giovane «quartetto udinese» che sarà una vera rivelazione per il nostro pubblico e che è completato con i signori V. Zorattini, secondo violino, A. Bulatti, viola e P. Bulatti violoncello.

Teatro Puccini

Continua il successo della nuovissima film «Croquette» accompagnata da un'ottima orchestra. Il teatro è riscaldato.

Cinema Concerto «EDEN»

L'onesta' della Signora Cheney Carnera a Sequals ed a Udine

Il pubblico imponente che iersera ha assistito allo spettacolo dell'EDEN, ne è uscito entusiasta; pochi lavori sino ad oggi hanno conquistato completamente lo spettatore; perciò il programma ha ottenuto il più largo successo. «L'onestà della signora Cheney» è un'azione romantica di grande passione; è la storia di una bellissima avventuriera; è un dramma teatrale di Londsvale rappresentato in prosa su tutte le scene del mondo; è un delicato poema d'amore intercalato di avventura fina ed anche da molta ironia, da rendere interessante e divertente la trama trascinando alla meraviglia dalla celebre protagonista Norma Shearer, fiore di grazia e di bellezza e di eleganza.

«Carnera a Sequals e a Udine» ha dato a molti spettatori di vedersi sullo schermo; è una attualità di carattere locale; riprende la vita famigliare del gigante friulano, affettuose dimostrazioni di comprovinciali e completa la grande manifestazione sportiva al campo «Moretti» svolta il 9 corrente.

Lo spettacolo completo viene replicato oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 a grande orchestra dall'inizio.

Ambiente riscaldato.

Gli avvenimenti sportivi di domani

Le partite di domani

Divisione nazionale
Serie A

Napoli: Napoli-Brescia
Trieste: Triestina-Juventus
Milano: Milan-Legnano
Bologna: Bologna-Modena
Torino: Torino-Genova
Vercelli: Pro Vercelli-Roma
Casale: Casale-Pro Patria
Roma: Lazio-Alessandria
Livorno: Livorno-Ambrosiana

Serie B

Cornigliano: Liguria-Bari
Lecce: Lecce-Udinese
Firenze: Fiorentina-Monfalcone
Spezia: Spezia-Pistoiese
Palermo: Palermo-Novara
Cremona: Cremonese-Padova
Venezia: Serenissima-Derthona
Verona: Verona-Parma
Bergamo: Atalanta-Lucchese

L'Udinese a Lecce

I bianco-neri caleranno domani a Lecce. E' un viaggetto che traversa soltanto lo stivale con una degenza in treno di parecchie debilitanti ore.

La contesa tra i forti Leccesi, considerati tra i maggiori esponenti del calcio meridionale, ed i friulani, riveste un certo particolare interesse dal punto di vista di confronto tra il calcio settentrionale e quello locale che in questi ultimi anni ha offerto chiara dimostrazione di aver raggiunto una certa maturità.

Gli ospitanti, che domenica scorsa hanno ceduto di strettissima misura sul calciodromo dell'imbattuto Bari, godono di diritto il favore del pronostico; tuttavia non è da escludere che l'Udinese, pur in una ennesima formazione e reduce da un fiero colpo subito in casa, possa, per naturale reazione, pervenire ad un risultato soddisfacente.

Ecco come i bianco-neri affronteranno la battaglia:

Francescutti; Bellotto (cap.) e Schiffo; Magrini, Bonino e Minetto; Melchior, Frossi, Vittorio, Zilli e Palmano.

Mille lire di multa all'Udinese

Il direttorio delle Divisioni Superiori nella sua recente seduta ha, tra l'altro, inflitto una multa di lire mille all' A. C. Udinese per il contegno scorretto del pubblico.

Dall'inizio del campionato è la seconda multa (la prima ha raggiunto solo le 500 lire) che viene a gravare sul bilancio del sodalizio bianco-nero.

Lo tengano presente, per regolarsi, gli appassionati «tifosi».

SUI RINGS ESTERI

Alla vigilia dell'incontro di Barcellona

Il friulano ed il basco dichiarano di vincere per k. o. — La scommessa di Carnera di diecimila lire.

Veramente, a quanto ci riferiscono, l'entusiasmo dei barcellonesi per il combattimento Carnera-Paulino, ritenuto a ragione il più importante di quelli finora disputati in Europa, ha raggiunto un limite difficilmente superabile.

Dato che le numerose scommesse sono nettamente in favore di Uczudum nella proporzione di due contro uno, grandissimo scalpore ha sollevato la dichiarazione del gigante friulano di avere la certezza di battere Paulino per k. o. entro la sesta ripresa. Era logico che ciò provocasse la reazione degli ammiratori del basco dei quali uno, certo Justo Oyarzabal, ha scommesso, circa la citata dichiarazione, collo stesso dichiarante Carnera, la somma di diecimila lire che il friulano ha senz'altro accettato.

Di contro però Paulino si è detto sicuro di battere Carnera pure per k. o. ma entro la quarta ripresa.

A chi dunque prestar più fiducia? A riportarci ad un anno addietro, la dichiarazione del basco viene a perdere di valore inquantochè anche allora egli, che doveva essere opposto all'attuale campione del mondo Max Schmeling, si era sentito sicurissimo di vincere tanto che non esitò a giocare tutta la sua borsa e buona parte del suo patrimonio su quella che invece di costituire una certa vittoria è risultata la più grave sconfitta della sua carriera.

Comunque, senza sottilizzare sul pronostico, noi, riandando alle considerazioni, già esposte su queste colonne, opiniamo per una vittoria del nostro comprovinciale; vittoria che oltre a spianargli la via che mena al titolo di campione del mondo, farebbe esultare di gioia tutti gli italiani e particolarmente i suoi genitori che più di tutti vivono a Sequals, lontani da ogni clamore, le trepide ore di attesa.

II DIVISIONE

Mestrina contro Udinese

(Calciodromo Moretti - ore 14.30)

Domani al calciodromo Moretti la valorosa squadra di rincalzo dell'A. C. Udinese, attenderà fiduciosa l'urto della volonterosa compagine di Mestre.

Malgrado sia molto difficile agli ospiti cogliere a Udine anche un mezzo successo, l'incontro non mancherà di interessare il pubblico che numeroso, vogliamo sperare, si riverserà ai margini del calciodromo.

I friulani prenderanno lo schieramento seguente:

Copat; Tavano e Cotterli; Dal Pont, Gori e Barbetti; Gerace, Agosti, D'Odorico, Modotti e Valente.

Sul fronte uliciano

Prima categoria

Domani, seconda giornata del campionato provinciale dell'Ulic, avranno svolgimento, con inizio alle ore 14.30, le partite seguenti:

GIRONE A — *Codroipo-Pordenone; *Basiliano-Sacile; *Dante Alighieri-Rapid San Rocco.

GIRONE B — *Pro Tarcento-San Daniele; *Olimpia-Nimis (riposa Tolmezzo).

GIRONE C — *Ardita-Giovinezza; *Itala-Cussignacco; *Alba-Albatros.

GIRONE D — *Ferrovieri-Edera; *Campoformido-Cormor; *Pozzuolo-Serenissima.

Seconda categoria

Domani anche la seconda categoria inizierà il suo bravo campionato con le seguenti partite in programma:

GIRONE A — *Mortegliano-Rivignano (riposa Talmassons).

GIRONE B — *Pro Feletto-Itala 2.a; *Cotonificio Udinese-Esperia; *Pasian di Prato-Rizzi Colugna.

GIRONE C — *Edera 2.a-Serenissima 1930; *Tricesimano Giovinezza 2.a; *Bologne di Beivars-San Rocco Erranti.

Nell'alpinismo friulano

Il Consiglio direttivo della Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., si riunì il 27 corrente, presieduto dal vicepresidente, in assenza del presidente S. E. Leicht.

Ratificò la costituzione di una nuova sottosezione a Codroipo. La Sottosezione, sorta per iniziativa del sig. Guglielmo Teja, è composta da un gruppo numeroso di giovani e promette fiorente sviluppo.

Il Consiglio quindi, avuta notizia che il 7 dicembre prossimo S. E. Manaresi, presidente del C. A. I. e dell'A. N. A., presenzierà a Udine la grande adunata degli Alpini, ha fissato di rivolgere a S. E. un invito per una visita alla sede sezionale.

Nella stessa seduta fu comunicata al Consiglio una lettera del Touring, che annuncia la scelta di una località della Carnia per sede del X Campeggio della grande associazione italiana e chiede la cooperazione della nostra Società Alpina. Il Consiglio ne prende atto con la più ampia adesione ed anzi, poichè il campeggio consterà di due turni di 10 giorni e di un turno di 5 giorni, si propone di promuovere una larga partecipazione di soci friulani, specialmente a quest'ultimo breve turno, che coinciderà con le ferie di Ferragosto. Per non intralciare neanche minimamente la bella iniziativa, il Consiglio delibera di sospendere anche per quest'anno l'organizzazione del campeggio sociale.

UNA SOTTOSEZIONE DEL C. A. I. A CIVIDALE

Il Consiglio della Sezione di Udine del C. A. I., nella sua riunione ha poi deciso di autorizzare il consigliere prof. Cesa de Marchi a costituire in Cividale una nuova Sottosezione.

Sappiamo che il prof. Cesa de Marchi ha già presi gli opportuni accordi con le autorità ed i futuri componenti della nuova Sottosezione e che tutto lascia sperare bene per la prossima inaugurazione.

Certi che i buoni alpinisti e sciatori di Cividale aggiungeranno vivacità e prosperità alla nuova Sezione del C. A. I., uniamo anche i nostri auguri: che la nuova creazione abbia vita lunga e grandi allori nel campo dell'alpe.

Proposte di promozione anticipata «per merito distinto»

Il Bollettino Ufficiale del 20 novembre scorso dà la notizia che il prof. Emanuele Fabbrovich e il prof. Giovanni Petrucci, insegnanti l'uno di materie letterarie, l'altro di francese nel R. Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine, sono stati proposti per merito distinto alla promozione anticipata.

Ai valenti ed egregi insegnanti, i quali coll'opera loro di educatori, giustamente riconosciuta dalle autorità superiori, onorano la scuola, le più vive congratulazioni.

L'atto onesto d'un fanciullo

Il fanciullo Vittorio Gregoratto di Valentino, alunno della classe terza di via Dante, trovati a terra, presso il banco della macelleria Moretto in via Manin, due biglietti da cento lire un po' accartocciati, li sciolse e si affrettò a consegnarli alla proprietaria. A questa si presentò il giorno dopo chi li aveva smarriti, il quale, potè così tornare in possesso del suo denaro.

L'atto onesto del Gregoratto merita di essere reso pubblico insieme con una viva lode.

Le insegne cavalleresche a due benemeriti

Nell'Ufficio del Veterinario Provinciale dott. cav. Pavesio si svolse ieri nel pomeriggio una breve ma sentita cerimonia. Una rappresentanza del Sindacato Fascista dei Veterinari, ha offerto, a nome di tutti i colleghi, le insegne di Cavaliere al dott. Pavesio. Il dott. Zandonà, segretario del Sindacato, rivolse al festeggiato parole di felicitazione per l'onorificenza che il Governo Nazionale ha voluto testè conferirgli in riconoscimento dei suoi meriti professionali.

La stessa rappresentanza del Sindacato dei Veterinari, si è poi recata nell'Ufficio dell'Ispettore Zootecnico Provinciale dott. cav. Muratori, per presentare le insegne di Cavaliere. Anche a questo distinto funzionario, il dott. Zandonà rivolse vive parole di congratulazione e di plauso per l'opera attiva ed intelligente da Lui esplicata nel campo della zootecnica del Friuli.

Fatti e fatterelli del giorno

Si frattura l'omero sulla porta di casa

La quarantenne Maria Ciconi era uscita ieri nel pomeriggio per acquistare del latte nella vicina latteria. Al ritorno stava già per varcare la soglia dell'uscio della sua abitazione in via San Pietro, che posto male un piede, scivolava malamente a terra. Al grido di dolore lanciato dalla donna, accorrevano i famigliari che visto la gravità del male, provvedevano subito per il trasporto dell'infortunata all'Ospedale Civile. Qui il dott. Zagolin la accoglieva giudicandola guaribile in un mese, in seguito alla riscontrata frattura dell'omero.

Giocatore di calcio che si frattura una gamba

L'altro giorno, durante una partita di calcio, è avvenuto un grave incidente. Il giocatore Antonio Bon di Domenico, di anni 24, colpito da un potentissimo calcio, cadde a terra. Venne prontamente soccorso e più tardi curato anche dal medico, che gli riscontrò la frattura della tibia destra e lo giudicò guaribile in una sessantina di giorni.

Un brutto tiro.... al volo

L'egregio cattedratico e redattore capo dell'«Agricoltura Friulana» dott. Tullio Cigaina, aveva nel giardino della sua villa in viale Palmanova, un allevamento di piccioni che, data la loro dimestichezza, formavano la delizia anche della gentile sua signora. Ma tale dimestichezza riuscì loro fatale poichè ignoto ladro, penetrato nel cortile, se ne impadronì, giocando un brutto tiro al proprietario.

Furto di polli e biancheria

Ieri il signor Luigi De Paoli fu Giulio, d'anni 38, dimorante in via Passons 77, cassiere della Banca Cooperativa Udinese, ha denunciato ai RR. CC. di Via Gemona di essere stato l'altra notte vittima di un furto.

Alcuni ignoti dopo aver praticato un foro nella rete che recinge il cortile, si sono introdotti nel pollaio, asportando tre polli e poi andandosene si sono impadroniti di diversi capi di biancheria che si trovavano nel cortile, per un valore di 250 lire.

Mentre celebra la Messa

Il parroco di Cordenons don Alberto Floriani è stato derubato della bicicletta che egli aveva lasciato in canonica.

Il furto è avvenuto mentre si trovava in chiesa a celebrare la messa.

Piccolo incendio

Ieri, per cause ignote, si incendiava un deposito di fieno a San Giovanni al Natisone di proprietà di G. B. Bonassi fu Antonio. Il danno subito ascende a cinquecento lire.

L'orario del tram cittadino

In seguito al cambiamento d'orario delle Ferrovie dello Stato, il tram urbano col 1.o dicembre farà servizio dalle ore 6.45 alle 24.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75.10 — Zurigo 370.25 — Londra 92.82 — Stati Uniti 19.10 — Marco germanico 4.5575 — Scellino austriaco 2.6925 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.60 — Consolidato 82.35.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 757.68 (in lieve aumento) — Pressione al mare: 767.68 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 13.5; massima di ieri: gradi 15; minima di stanotte: gradi 13 — Umidità nell'aria: 87 — Cielo coperto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 29 Novembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.50: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.50: Gran concerto variato, col concorso del quartetto di Roma.

Domenica 30 Novembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21-22: Concerto vocale e strumentale col concorso del tenore Aureliano Pertile.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.50: «La Bohème», dramma lirico di G. Puccini.

HUIZEN. — Ore 19.55: «Il paese dei sorrisi», operetta di Lehàr - Dal Teatro dell'Opera di Colonia.

LANGENBERG. — Ore 20.30: «Il paese dei sorrisi», operetta di Lehàr - Dal Teatro dell'Opera di Colonia.

BERNA. — Ore 20.30: Concerto di gala dell'orchestra italiana del Kursaal.

BRATISLAVA. — Ore 19.30: «Il bacio», opera di Smetana - Dal Teatro Nazionale Slovacco.

LIPSIA. — Ore 21: «Il ladro di legna», opera comica di H. Marschner.

STOCCARDA. — Ore 19.30: «Falstaff», commedia lirica in 3 atti di G. Verdi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA — In morte del ten. col. cav. Giuseppe Perlotti: Seconda Spivach L. 10.

SCUOLA E FAMIGLIA — In memoria del ten. col. cav. Giuseppe Perlotti: E. Zagolin ved. Puppini L. 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria di Maria Pressani in Bossi: E. Zagolin ved. Puppini L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Giuseppe Dedini: Giuseppe Vatri L. 5.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — In occasione dell'onomastico del Presidente Diocesano Donne Cattoliche i Gruppi della B. V. delle Grazie, Duomo, S. Giorgio e San Quirino offrono lire 125.

Ospizio Marino Friulano. — La signora Attilia Cosattini per onorare la memoria del padre, Giuseppe Dedini, lire 1000, onde intestare un letto a nome dell'amato genitore.

Trattoria Comunale

Oggi sabato, cena: Agnolotti in brodo - Crocchetti di vitello - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Gnocchi di semolino al ragù - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 1.o dicembre — Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 2. — Codroipo.

Mercoledì 3. — Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 4. — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 5. — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 6. — Comeglians, Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 380; Pere da 250 a 350; Fichi da 110 a 160; Noci da 350 a 500; Prugne da 280 a 320; Uva da 110-120 a 380; Aranci da 90 a 120; Mandarini da 170 a 240; Limoni da 8 a 12 al cento; Nocciole da 450 a 950; Radici da 50 a 60; Fagioli da 120 a 160; Patate da 28 a 35; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 100 a 150; Aglio da 180 a 220; Spinaci da 90 a 120; Radicchio da 50 a 120; Brovada da 50 a 55; Cavoli da 20 a 60 al cento; Sedano da 50 a 60; Indivia da lire 50 a 90.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 100 a 103; Granoturco giallo vecchio da 45 a 50; Granoturco bianco vecchio da 40 a 46; Granoturco giallo e bianco nuovo da 46 a 48; Cinquantino da 35 a 40; Segala da 50 a 52; Castagne da 45-55 a 60; Orzo da pilare a 65; Avena da 58 a 61.

Foraggi

Legna e Carbone

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 18 a 19; Erba Spagna da 21 a 23; Paglia da 10 a 11.50; Strame da 9 a 10; Legna forte corta da 12.50 a 13; in sorte da 9 a 11; carbone da 32 a 34.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 5; Pere da 3.10 a 4.80; Fichi da 1.30 a 2.10; Noci da 4 a 7; Susine da 1.20 a 3; Aranci da 1.10 a 1.80; Mandarini da 2.20 a 3; Marroni a 1.80; Castagne da 0.60 a 0.75; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Nocciole da 5.50 a 6.50; Radici da 0.60 a 0.70; Fagioli da 1.50 a 2.40; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.45 a 0.60; Insalata da 1.20 a 1.80; Aglio da 2.20 a 2.70; Spinaci da 1.10 a 1.50; Radicchio da 0.60 a 1.50; Verze da 0.30 a 0.40; Brovada da 0.65 a 0.75; Cavoli da 0.30 a 0.80; Sedano da 0.70 a 0.80; Indivia da 0.60 a 1.10.

Farmacie di turno

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Solero, via Aquileia — Pandolfi, via Cavour — Dall'Acqua via Mercatovecchio. — Servizio notturno, dalle 7.30 alle 8 del mattino, farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Dal Friuli centrale

Gemona

Commercianti e negozianti in assemblea

Tutti i commercianti e i negozianti del Comune sono stati convocati dal Direttorio del Fascio per l'adeguamento dei prezzi.

Tutte le autorità hanno assistito alla riunione.

Il Delegato Mandamentale apre la seduta recando il saluto al Podestà ed al Segretario politico, assicurandoli che i commercianti, compresi del momento attuale, sapranno adeguare i prezzi nel rapporto stabilito.

Prende poi la parola il Segretario politico che legge i prezzi praticati da ciascun negoziante, prendendo come punto base i minori ed invitando tutti a fare un prezzo unico, in modo che in un negozio non si debba acquistare per esempio il riso a 10 centesimi di meno ed in un altro a 10 centesimi di più. L'accordo è stato pienamente raggiunto.

Simpatica festicciola

AD OSPEDALETTO

Da circa quindici anni Suora Annunciata Rainis, nativa d'Amaro, dedica ogni sua attività a beneficio dell'Asilo Infantile di Ospedaletto della Scuola Professionale e dell'Oratorio de paese. La buona suora che fu in precedenza per ben trenta anni a Costantinopoli, è molto amata in paese e mercoledì scorso in suo onore fu fatta una simpatica festicciola.

Ricorrevano i cinquant'anni di professione e per festeggiarli, le giovani dell'Oratorio ed i bimbi dell'Asilo, diedero una graziosa rappresentazione.

Al mattino durante la Messa il Priore pronunciò toccanti parole di circostanza, e nel pomeriggio fu cantato un solenne «Te Deum» al quale intervennero anche le giovani del Cotonificio.

Alla Suora festeggiata fu presentato un regalo, omaggio affettuoso e riconoscente dei paesani.

Vlaus

LA CAMPAGNA DEL RIBASSO

Aderendo ad un invito del nostro Podestà cav. Italico Comelli, in successive riunioni, si adunarono i commercianti del nostro Comune, per fissare i nuovi prezzi delle merci; fu ottenuta subito una diminuzione notevole, che verrà ancora ai primi di dicembre accentuata con il ribasso dei produttori.

Un esempio da additarsi è quello dell'Albergo Friuli con il ribasso del 20 per cento, che speriamo avrà molti imitatori. La campagna del ribasso anche da questo paese, raggiungerà quindi i limiti prestabiliti.

CADUTA GRAVE

Accidentalmente in casa cadeva producendosi la frattura dell'omero destro al terzo inferiore il giovane Gio. Batta Bressan di Giovanni, sedicenne, che venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una trentina di giorni.

Codroipo

AVVISO AI NEGOZIANTI

Il Podestà richiamando all'osservanza del R. D. 16 dicembre 1926, con pubblico manifesto ordina ai fornai, macellai, negozianti di generi coloniali di tener permanentemente aggiornato ed esposto nelle vetrine o all'ingresso dei loro negozi, il listino dei prezzi in modo che tutti possano vederli e leggerli; ai negozianti ambulanti di tener esposti sui generi in vendita i cartellini dei prezzi di rivendita. Avverte inoltre che contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge, e che i medesimi potranno essere soggetti alla sospensione temporanea della loro attività commerciali ed anche al ritiro definitivo della licenza per l'esercizio del commercio. Ordina infine alle guardie comunali di vigilare attentamente per l'osservanza delle disposizioni di cui sopra.

DECESSO E FUNEBRI

L'altro ieri, nell'avanzata età di anni 83, decedeva, fra il generale compianto, il noto e stimato concittadino signor Antonio Savoia che fu per molti anni membro della amministrazione comunale.

Nel pomeriggio di ieri seguirono gli imponenti funerali. Il carro funebre era preceduto da numerose ghirlante e seguito dai parenti ed amici e da una grande moltitudine di cittadini.

— Quest'oggi seguirono i funerali del compianto signor Achille De Natali, conosciutissimo e stimato esercente del capoluogo, improvvisamente rapito all'affetto dei famigliari e di tutti i parenti.

Alle distinte famiglie dei Fratelli Savoia e De Natali, le nostre sentite condoglianze.

PORDENONE-CODROIPESE

La squadra di calcio Codroipese è chiamata domani a disputare la seconda partita di campionato Uliciano di prima categoria nel campo amico del Viale Goricizza.

Per avversaria avrà di fronte la possente squadra del Pordenone L. F. B. C., una delle squadre che vanta quotati numeri per vincere il campionato.

Partita dunque assai difficile e della quale sarebbe facile il pronostico se i giocatori Codroipesi non ci avessero fatto intendere colla partita di domenica scorsa che anche essi, alle volte, sono capaci di grandi cose anche di fronte a squadre temibili inscritte al campionato dell'U. C.

Non ammettiamo alcun dubbio che, data la rinomanza e la bravura della squadra ospite, un gran numero di appassionati e non appassionati vorranno domani darsi convegno al Campo Sportivo.

Ci auguriamo che la partita venga condotta colla massima cavalleria e che il pubblico saprà incitare i propri beniamini senza lasciarsi trascendere ad intemperanze inutili.

Alla squadra Codroipese, alla quale facciamo fin d'ora i nostri auguri, prenderà il campo nella seguente formazione:

Savoia; Guran e Cengarle; Basilio, Petri e Bortolotti; Manazzoni, Odorico, Moro.

PALMANOVA

PER GLI AFFITTI

I proprietari di case del Comune di Palmanova, convocati in municipio, udita la relazione del podestà in merito alle disposizioni impartite dalle autorità superiori, opo ampia discussione hanno deliberato:

Ritenuto opportuno assegnare un termine a proprietari ed inquilini — perchè spontaneamente si accordino per la riduzione delle pigioni, in relazione alla rivalutazione della lira, fissano la data del 15 dicembre p. v. per la notifica a cura delle parti medesime degli accordi raggiunti, i quali, beninteso, dovranno avere effetto dal 1. dicembre.

Nei casi che proprietario ed affittuale non potessero addivenire ad una conclusione, essi potranno ricorrere alla apposita commissione che si adoprerà a dirimere le eventuali controversie.

Devesi aggiungere che a Palmanova, salvo rari casi, il rapporto dall'1 al 4 di anteguerra non viene raggiunto; ma che egualmente i proprietari hanno manifestato l'intendimento di addivenire a una equa riduzione.

S. Daniele del Friuli

DANNEGGIAMENTI

L'impressario del cinema «Teobaldo Ceconi», ha constatato ieri che ignoti vandali, entrati per una porticina secondaria, dopo averla forzata, hanno, con un corpo tridente, danneggiato il telone di proiezione dei films e l'amplificatore dell'apparecchio radio. Dell'atto vandalico è stata sposta regolare denuncia.

CRONACA DEL BENE

In morte della compianta signora Caterina Serafini ved. Foraboschi, madre di don Antonio Foraboschi, all'Oratorio Festivo del Sacro Cuore sono pervenute la seguenti offerte: Famiglia Borletti, Giovanni Tomba, Famiglia nob. Mylini lire 20 ciascuno: Famiglia Cosmai lire 10.

Tricesimo

BENEFICENZA

Al Patronato Scolastico, in morte del signor Aniceto Pignoni, la famiglia del dott. cav. Alberto Carnelutti ha offerto lire 10.

Cronaca Codroipese

Tolmezzo

ORARIO DELLA TRANVIA DEL BUT

Dal 1.o dicembre, sulla tranvia Tolmezzo-Paluzza, andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Tolmezzo: 9.10 — 12.30 — 18 — 20.15 (questo ultimo si effettua soltanto il sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6.16 (si effettua soltanto il lunedì) 8.16 — 11.36 — 17.06.

PATRIMONIO A FAVORE DEL DOPOLAVORO

Il regio decreto del 17 ottobre porta fra l'altro una disposizione riguardante il patrimonio della Società Cooperativa Carnica. Con questo decreto si dispone che le attività siano devolute all' Opera Nazionale Dopolavoro.

Tolmezzo è riconoscente al Segretario politico console Liuzzi il quale, prendendo a cuore la questione, col suo autorevole interessamento in poco tempo portò a buon fine la pratica.

Timau

IL NUOVO PAVIMENTO NELLA CHIESA DI CLEULIS

Con una solenne processione eucaristica fu celebrata l'inaugurazione del nuovo pavimento nella Chiesa della frazione di Cleulis.

La restaurazione fu potuta eseguire grazie al generoso aiuto di tutta la popolazione che senza distinzione di età e di condizione, prestò gratuitamente l'opera propria per il trasporto dei materiali.

Va specialmente segnalata la generosità del signor Felice Majeron, che da solo ha offerto 1500 lire per l'acquisto delle piastrelle oltre ad una intera settimana di lavoro.

Villa Santina

Echi di una cerimonia

Il suo corrispondente parlando e scrivendo della recente cerimonia di questa scuola professionale, si è dimenticato di accennare al vivissimo ringraziamento che, dal cuore, io ho espresso all'egregia persona di Villa Santina, che ama conservare l'incognito, la quale generosamente e spontaneamente ha voluto offrirmi la somma di lire 600 per premiare tre fra i migliori alunni della scuola.

Dissi in quel giorno, e lo ripeto oggi che l'atto munifico del benemerito signore merita tutto il nostro plauso, tutta la nostra riconoscenza.

R. Linussio

Cavazzo Carnico

LA LUCE ELETTRICA A CESCLANS

Anche il paese di Cesclans può ora vantare la luce elettrica! Il vivo desiderio della popolazione è stato finalmente appagato.

L'altro giorno alla presenza delle autorità ebbe luogo la festa dell'inaugurazione.

Cesclans è composto, come si sa, di 90 famiglie, di queste ben 60 vollero illuminata la loro casa con il nuovo sistema e non passerà molto tempo che tutte le famiglie godranno i benefici della nuova instansazione.

Ravascletto

Orario scolastico a Zovello

Sappiamo che in conformità alle vigenti disposizioni, l'orario delle scuole elementari dovrebbe essere adottato a seconda delle esigenze dell'ambiente. Zovello, che si trova a m. 920 d'altitudine, ha una popolazione scolastica di 120 alunni circa, molti dei quali, per accedere alla scuola, debbono percorrere un lungo tratto di strada o, meglio, di sentiero che, specie nella stagione invernale, per l'abbondante neve e per il ghiaccio, si rende difficile e pericoloso. Si aggiunga poi che questa popolazione è povera, che i ragazzi sono, per logica conseguenza, mal nutriti ed è umano, io penso, esporli al freddo ed agli altri strapazzi il meno che sia possibile.

L'orario attuale è il seguente: dalle 9.30 alle 11.30 al mattino e dalle 14.30 alle 15.30 nel pomeriggio.

Non potrebbe l'autorità scolastica unire l'ora di scuola del pomeriggio a quella della mattinata? Si toglierebbe così ai ragazzi l'inconveniente di fare quattro volte al giorno la strada (due per l'andata e due per il ritorno). Così facendo, l'insegnamento non verrebbe nulla a perdere, mentre i fanciulli ricaverebbero non lievi vantaggi.

Siamo certi che l'autorità scolastica, che sempre ci ha accontentati in passato, non mancherà di appagare anche questo nuovo e vivo desiderio del paese.

Un padre.

Rigolato

FURTO DI CUOIO

Nella bottega del calzolaio Fiorello Fortani di anni 25, dimorante nella frazione di Givigliana, furono rubati l'altra sera 12 chilogrammi di cuoio. Qual presunto autore del furto è stato denunciato tale Severino Della Pietra d'anni 27 da Zovello.

Venzone

Si vendica avvelenando le galline

Tra la signora Anna Bressan fu Antonio, abitante nella frazione di Pioverno, e la sua vicina Giulia Perissutti fu Gaetano, di anni 51, non regnavano i migliori rapporti. Il fatto si è che la Bressan trovò ieri mattina sei grosse e belle galline morte stecchite. Poichè è risultato che le bestie erano state vittime di avvelenamento, i carabinieri denunciarono come sospetta autrice del veneficio la Bressan.

CADENDO DI BICICLETTA

L'altra sera certo Fiore Zamclo, di anni 34, ritornando da Moggio in bicicletta, cadeva, riportando delle contusioni allo zigomo destro. Se la caverà in una diecina di giorni.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Per uniformare e disciplinare i prezzi

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, ha diramato agli associati la seguente circolare:

«Per seguire l'indirizzo dato dal Governo Nazionale per la diminuzione del costo della vita; avute opportune direttive dalle superiori Gerarchie; tenuto presente quanto è già stato fatto in tutti i paesi d'Italia ed anche nel nostro Mandamento; per uniformare e disciplinare il commercio in modo che risponda efficacemente alle esigenze del momento attuale; disponiamo:

1. — Tutti i negozianti di generi alimentari devono tenere esposto un listino dei prezzi, che viene distribuito da questa Delegazione, in luogo ben visibile, in modo che il pubblico consumatore possa prendere visione ed istituire confronti tra i diversi prezzi.

2. — I prezzi devono essere indicati dal negoziante, in misura minima, tanto da permettere un mite ed onesto guadagno e devono tenersi aggiornati.

3. — I fornai ed i macellai devono tener esposti i prezzi del pane e della carne, secondo i limiti che volta per volta noi comunicheremo loro a mezzo dei signori Podestà.

4. — I negozianti di tessuti, cappelli, calzature, mercerie ed affini devono pure tenere esposto un cartello indicante un ribasso dal 10 al 15 per cento sui prezzi attuali. Tale ribasso deve essere reale e non fittizio.

5. — Gli albergatori ed i trattori dovranno accordare un ribasso del 10 per cento sui prezzi delle stanze e delle consumazioni.

6. — Anche i commercianti non compresi nelle precedenti categorie dovranno ribassare i loro prezzi in modo da dare la sensazione che sono compresi dello sforzo che ogni buon cittadino deve compiere per realizzare il programma economico, che la Nazione deve svolgere».

Motocicletta che si infiamma

Il viaggiatore di commercio sig. Sebastiano Della Cia passava in motocicletta per Piazza del Grani, quando, per un ritorno di fiamma, la macchina improvvisamente si incendiò. Il signor Della Cia saltò prontamente a terra, mettendosi in salvo. La macchina rimase gravemente avariata.

Sacile

RIDUZIONE DI PREZZI

Per iniziativa della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti e per la lodevole buona volontà dei commercianti, sono stati ridotti tutti i prezzi del 12 per cento ai negozi di calzatura, filati, chincaglierie e generi vari ed alberghi.

Maniago

PER LA RIDUZIONE DEI PREZZI

(28). La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Maniago, per addivenire ad una riduzione sui prezzi delle diverse merci, ha convocato per domani, sabato, alle ore 20.40, presso il Palazzo Comunale, ad una riunione tutti i Commercianti iscritti alle Categorie: Alberghi e Turismo, Arredamento, Auto-moto-cicli e accessori, Abbigliamento ed altri, esclusi; panificatori e alimentazione, categorie queste ultime, che hanno accordato già i ribassi sulle loro merci prodotti dall'adeguamento delle merci all'attuale valore della lira.

L'ORARIO DELLE CORRIERE

Dal primo dicembre la ditta Cordolo-Toscan attuerà il seguente orario: partenza per Frisanco alle ore 8 e 16.50; arrivi a Frisanco alle 8.20 e 17.10; partenza da Frisanco alle ore 8.30 e 17.20; arrivi a Maniago alle 8.50 e 17.40. Alla domenica ed al lunedì ci sarà una corsa facoltativa alle ore 13 da Maniago.

Per Vivaro, il solo lunedì, partenza da Maniago ore 9 e 18; arrivo a Vivaro ore 9.40 e 18.40; partenze da Vivaro ore 10 e 19; arrivo a Maniago ore 10.45 e 19.45.

Questi faticosi servizi d'auto carriera, meriterebbero maggiore appoggio e incoraggiamento dalla popolazione.

Carlino

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

Ieri le guardie comunali trovavano sotto un porticato certo Antonio Pizzolito fu Valentino di anni 26, da San Michele al Tagliamento, noto pregiudicato, il quale in preda ad una potentissima sbornia russava beatamente. Poichè il Pizzolito è colpito da mandato di cattura, venne tratto in arresto.

S. Vito al Tagliamento

IL MERCATO DI IERI

che prometteva di riuscire ottimo, ostacolato dal tempo incerto, non ha avuto quel concorso di forestieri che ci si aspettava ed è stato quindi una più che semi-delusione.

LA FIERA DI SAN NICOLO'

Venerdì 5 e sabato 6 dicembre entrante a San Vito l'antica e tradizionale fiera detta di S. Nicolò.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine